



Unione Europea

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strutturali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

ISTITUTO COMPRENSIVO N. 4

Via Divisione Acqui, 160 - 41122 **MODENA** ☐ 059/373339 - ☐ 059/373374

e-Mail: moic85100d@istruzione.it PEC moic85100d@pec.istruzione.it

Sito WEB www.ic4modena.gov.it

Codice Fiscale 94185970368

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2016/2019

Aggiornamenti Anno Scolastico 2018/19

IC 4 MODENA



L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione Scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

INDICE

INTRODUZIONE	pag. 3
ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	pag. 5
<i>Prima pietra</i>	
 <i>Sezione I. Priorità Strategiche</i>	 pag. 8
1a Analisi del Territorio - Bisogni degli alunni - Orientamenti e Finalità	
1b Priorità Strategiche	
<i>Sezione II. Piano di Miglioramento Seconda Pietra</i>	pag. 14
<i>Sezione III. Progettazione Curricolare – Extracurricolare - Educativa - Organizzativa Terza Pietra</i>	pag. 19
3a Progetti e Attività	
3b Progetti Didattici e ampliamento del P.T.O.F	
3c Piano Nazionale Scuola Digitale	
3d Curricolo Trasversale – Competenze di Cittadinanza	
3e Processi valutativi	
3f Integrazione/Inclusione	
3g Continuità e Orientamento	
3h Assetti organizzativi e funzionamento	
 <i>Sezione IV. Fabbisogno di Organico Quarta Pietra</i>	 pag. 71
4a Posti Comuni e di Sostegno	
4b Posti Comuni e di Sostegno per supplenze brevi	
4c Posti per il Potenziamento	
4d Posti per il Personale Amministrativo e Ausiliario	
 <i>Sezione V. Programmazione delle Attività Formative rivolte al Personale Quinta pietra</i>	 pag. 74
 <i>Sezione VI. Fabbisogno di Attrezzature e infrastrutture Materiali L'Arco</i>	 pag. 76

INTRODUZIONE

“Il piano dell’Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle Istituzioni Scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia”
(art. 3, D.P.R. n° 275/1999 – Legge 107, 13 luglio 2015. Art.1 comma 14)

Il POF TRIENNALE è...

- ✓ un piano previsionale ed esecutivo
- ✓ un’offerta formativa di contenuti disciplinari, competenze, di esperienze ed opportunità
- ✓ un impegno, cioè una dichiarazione di azioni concrete
- ✓ un processo dinamico, dialettico ed in costante evoluzione

“L’elaborazione del POF dovrà essere fondata su una puntuale ricerca della coerenza tra il POF stesso, il rapporto di autovalutazione e il piano di miglioramento, con particolare riguardo alle priorità, ai traguardi di lungo periodo e alle azioni di miglioramento”.

Nota MIUR 2805 -11 dicembre 2015

Si tratta di un processo complesso, che si sostanzia di diverse azioni che intersecano differenti piani di analisi e di rapporti, nella costante ricerca di approfondimento, di sperimentazione, di condivisione delle pratiche.

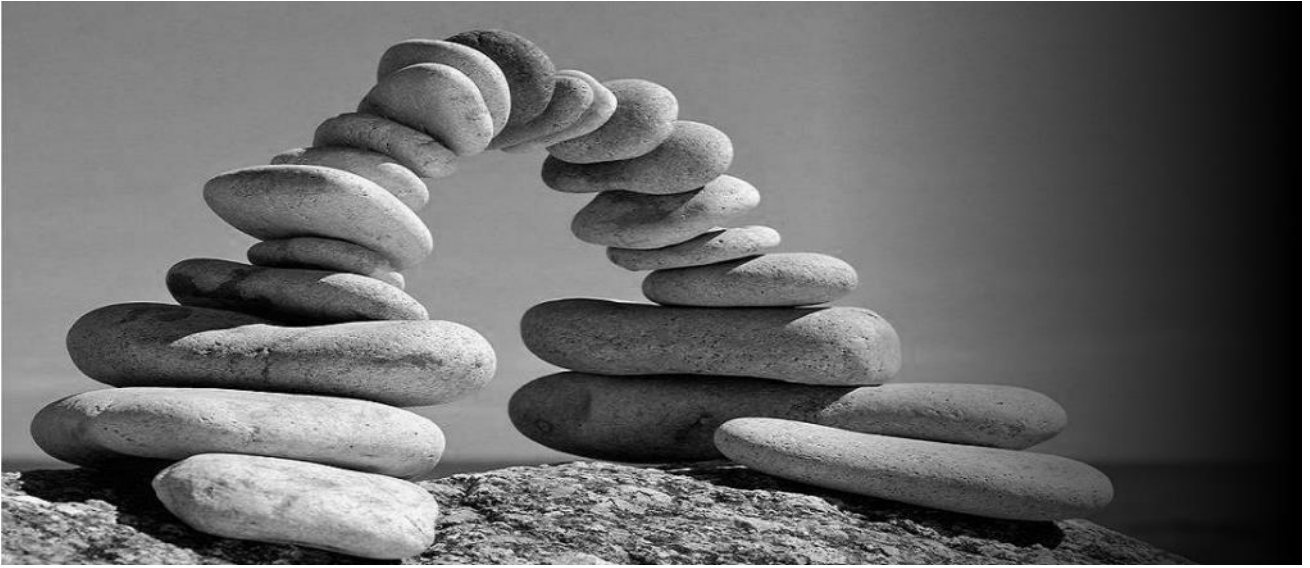
Stiamo cercando di smontare progressivamente quel quadro di prassi afferente ad una pedagogia esclusivamente trasmissiva.

Stiamo studiando con attenzione e provando sul campo nuove metodologie di lavoro, riconducibili alle didattiche attive ed alle teorie neocostruzioniste dell’apprendimento.

L’obiettivo che ci poniamo è rappresentato dalla necessità di dotare la nostra cassetta degli attrezzi degli strumenti più consoni a fornire le opportunità formative maggiormente significative per i nostri studenti.

L’IC4 è il risultato di una fusione tra scuole di diverso ordine afferenti tutte al primo ciclo d’istruzione. Per questo motivo il PTOF redatto è il primo passo verso la costruzione di una identità di una nuova scuola e frutto temporaneo di una fusione tra scuole di identità diversa.

Siamo motivati, ci proviamo, ci crediamo.



Marco Polo descrive un ponte, pietra per pietra.

*- Ma qual è la pietra che sostiene il ponte? -
chiede Kublai Kan.*

*Il ponte non è sostenuto da questa o quella pietra –
risponde Marco – ma dalla linea dell’arco che esse formano.*

Kublai Kan rimane silenzioso, riflettendo.

Poi soggiunge - Perché mi parli delle pietre?

E’ solo dell’arco che m’importa.

Polo risponde – Senza pietre non c’è arco.

ITALO CALVINO “Le città invisibili”



**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

ISTITUTO COMPRENSIVO N. 4

Via Divisione Acqui, 160 - 41122 **MODENA** ☐ 059/373339 - ☐ 059/373374

e-Mail: moic85100d@istruzione.it PEC moic85100d@pec.istruzione.it

Sito WEB www.ic4modena.gov.it

Codice Fiscale 94185970368

Modena, 18/07/2018

Ai Docenti

IC 4 Modena

ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

La prima pietra

Visto l'art. 3, comma 4, del DPR 275/99, come modificato dall'art. 1, comma 14, della Legge 107/2015,

Il Dirigente Scolastico trasmette il seguente Atto d'indirizzo

in seguito alla riorganizzazione della rete scolastica che ha previsto settembre 2016, la costituzione di dieci Istituti Comprensivi seguenti indirizzi generali per le attività della scuola sulla base dei quali il Collegio dei Docenti elabora il nuovo Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2016/2019.

L'attività dell'Istituto Comprensivo 4 è espressa nel Piano dell'Offerta Formativa che la scuola elabora al fine di indicare, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV, le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalle Indicazioni Nazionali 2012 e degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015.

Attraverso il suo Piano dell'Offerta Formativa, la scuola garantisce l'esercizio del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.

All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa della scuola, inserendosi in una significativa fase della crescita degli studenti, come quella preadolescenziale, ricca di trasformazioni e carica di problematicità, apporta il proprio contributo al sereno sviluppo e al miglioramento della loro preparazione culturale di base, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano agli studenti di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico.

Per rispondere a queste finalità il POF della scuola dovrà partire da:

- analisi dei bisogni del territorio e dell'utenza
- azioni della scuola in risposta ai bisogni individuati
- descrizione degli obiettivi educativi

e comprendere:

- Orientamenti e Finalità
- Priorità Strategiche
- Piano di Miglioramento
- Progettazione Curricolare, Extracurricolare, Educativa, Organizzativa
- Integrazione/Inclusione
- Continuità e Orientamento
- Programmazione delle Attività Formative rivolte al personale
- Ambiente educativo
- Fabbisogno di Attrezzature e infrastrutture Materiali
- Processi Valutativi
- Gestione delle risorse (Organico-Attrezzature-Infrastrutture)

Insieme agli obiettivi di apprendimento l'attività didattica dovrà perseguire:

- il miglioramento dei risultati dell'apprendimento.
- il potenziamento delle azioni di continuità in entrata con la scuola Primaria e in uscita con la scuola Secondaria di II grado.
- Il monitoraggio degli esiti nei futuri percorsi di studi intrapresi
- il potenziamento della conoscenza delle lingue straniere e della conoscenza delle culture dei paesi europei, anche attraverso la promozione di scambi culturali e progetti di partenariato
- il potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, dell'uso delle nuove tecnologie e del coding.
- il superamento della didattica tradizionale come unica metodologia e la promozione della didattica laboratoriale.

Dovranno inoltre essere previste:

- attività di valorizzazione delle eccellenze
- attività di supporto psicologico alle problematiche dell'adolescenza
- attività di formazione continua del personale sulla relazione educativa e sulla comunicazione didattica efficace

La programmazione didattica dovrà fare riferimento:

- a percorsi di recupero integrati nell'attività curricolare
- a percorsi di tutoring e peer education
- ad attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti
- a piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento
- alla programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi.

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà ricercare processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale, sulla flipped classroom.

Sarà quindi necessario predisporre un ambiente di apprendimento strutturato attraverso l'organizzazione flessibile delle aule, la piena funzionalità dei laboratori e degli spazi interni ed esterni.

Sarà altresì necessario sfruttare tutte le potenzialità offerte dal territorio prevedendo l'organizzazione di attività connesse alla progettazione didattica.

Accanto alla formazione culturale, il Piano dell'Offerta Formativa della scuola dovrà prevedere attività in funzione di un'altra irrinunciabile finalità, strettamente connessa ad un'azione inserita nel Piano di Miglioramento, cioè la costruzione di un curriculum di competenze trasversali: indispensabile diventa l'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli studenti il rispetto di se stessi e degli altri, la conoscenza critica e approfondita della realtà socio-politica contemporanea,

il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà, inoltre, il piano di formazione del personale docente e ATA, il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, la Commissione POF, il Nucleo di Valutazione, i responsabili delle diverse azioni previste dal Piano di Miglioramento, i Coordinatori di Classe, i Referenti dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Christine Cavallari

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, co. 2, del D.Lgs.vo n. 39/1993

SEZIONE I
PRIORITA' STRATEGICHE

SEZIONE 1. PRIORITA' STRATEGICHE

1a. ANALISI DEL TERRITORIO – BISOGNI DEGLI ALUNNI

ORIENTAMENTI E FINALITA'

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Dal 1° settembre 2016 la scuola secondaria di primo grado Ferraris, con le scuole primarie Palestrina e Saliceto Panaro (ex 10° Circolo) hanno costituito l'Istituto comprensivo 4 di Modena.

Le origini della scuola Ferraris risalgono al 1959, come scuola secondaria di avviamento professionale ad indirizzo industriale, nella sede di Palazzo Vignocchi.

Il 20 febbraio 1960 fu intitolata allo scienziato "Galileo Ferraris" e dal 1963 è stata scuola media.

Dal 1° settembre 1982 la scuola si è trasferita nella nuova sede di via Divisione Acqui, nel quartiere di provenienza della sua utenza, in un edificio che era il più moderno della città e che ancora oggi soddisfa egregiamente le esigenze di una scuola moderna, laboratoriale, spaziosa.

SCUOLA PRIMARIA

Dal 1° settembre 1978 le scuole primarie P.L. da Palestrina e Saliceto Panaro hanno costituito il 10° Circolo, il primo Circolo, nella città di Modena, ad attuare il tempo pieno, in forma dapprima sperimentale con la collaborazione del Comune (tempo pieno misto: nelle classi dove non erano presenti entrambi gli insegnanti statali il Comune forniva un servizio che formalmente era definito doposcuola ma di fatto funzionava come il tempo pieno, con equa suddivisione degli ambiti disciplinari fra docenti statali e comunali). Nel tempo al Circolo è stata abbinata una scuola materna statale che, essendo in zona molto decentrata, a settembre 1984 è stata chiusa per l'esiguo numero dei bambini frequentanti. Dall'anno scolastico 1999/2000 al 2013/2014 al Circolo è stato abbinato il CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE per l'educazione degli adulti di Modena e 3 scuole carcerarie. A settembre 2014, quando il CTP è diventato autonomo e si è costituito in CPIA, al Circolo è stata abbinata la scuola dell'infanzia statale Boccherini che da settembre 2016 è confluita nell'Istituto comprensivo 8 di Modena. Da 4 anni le due scuole primarie sono riconosciute dall'UNICEF come "Scuola amica dei bambini e delle bambine" per i valori di accoglienza, integrazione e confronto fra culture diverse su cui si fonda lo stile educativo.

A) Contesto socio-ambientale

L'Istituto opera su un bacino di utenza medio alto con un tasso di alunni stranieri che oscilla intorno al 15/16%. La presenza di flussi migratori internazionali è rimasta pressoché costante negli ultimi anni, con alcune flessioni recenti. Si registra inoltre la presenza di studenti nomadi pari all'1% circa e di studenti provenienti da zone italiane svantaggiate.

L'IC4, situato alla periferia della città, si colloca in un territorio più o meno in espansione in un'area nata come zona industriale (artigianato, piccole e medie imprese) e che ora comprende anche zone residenziali. Sono presenti su questo territorio biblioteche di quartiere, una polisportiva molto attiva per l'aspetto sociale, tre parrocchie a cui affluiscono diversi bambini per un supporto nell'esecuzione dei compiti, una struttura per anziani che favorisce l'opportunità di uno "scambio generazionale".

In un contesto generale di forte crisi, la partecipazione dei genitori alla vita della scuola può considerarsi soddisfacente relativamente alle attività organizzate dall'Istituto e dal Comitato dei Genitori. Ha sede nell'Istituto l'Associazione cittadina Città&Scuola.

L'attenzione alle "diversità" emerge con forza dalle scelte di fondo del PTOF diventando momento propedeutico e centrale per un'azione culturale fondata sul rispetto e sulla valorizzazione dei singoli, come risorsa per la comunità.

L'Istituto si fa carico di un progetto di alfabetizzazione per gli alunni stranieri neo arrivati e di interventi di supporto linguistico in itinere; offre inoltre un servizio di libri in comodato per sopperire alle esigenze delle famiglie più bisognose nonché un supporto dato dai rimborsi della Regione Emilia Romagna per l'acquisto di materiale didattico.

L'Istituto progetta inoltre attività formative, con interventi sia in ore curricolari che extracurricolari che hanno determinato negli anni un aumento del numero degli iscritti rispetto al bacino d'utenza. La percentuale di insuccesso scolastico è sempre stata relativamente bassa così come il numero di bocciature.

B) Alunni, classi e tempo-scuola

Complessivamente, gli alunni iscritti e frequentanti sono suddivisi in scuola secondaria di primo grado e scuola primaria, per un totale di 63 classi, di cui: 27 in via Divisione Acqui, 20 classi a tempo pieno presso la scuola primaria Saliceto Panaro e 16 classi a tempo pieno presso la scuola primaria Palestrina.

Intendiamo rispondere alle esigenze degli alunni attraverso i seguenti orientamenti:

- ❖ contribuire alla formazione di un adeguato equilibrio affettivo/relazionale e alla costruzione di una positiva immagine di sé;
- ❖ formare un'intelligenza dialettica e critica, capace di orientarsi attraverso scelte autonome e responsabili ed superare modi di vita segnati da individualismo e fuga dall'impegno;
- ❖ creare l'attenzione ad una idea positiva di diversità funzionale alla sua valorizzazione intesa come ricchezza umana e culturale, superando disuguaglianze legate all'identità di genere, a divari linguistici e culturali o a situazioni di svantaggio economico o sociale;
- ❖ curare la formazione di ogni singolo alunno con una variegata offerta di opzioni, che valorizzino le diversità e gli interessi, permettano di recuperare gli svantaggi, potenziare le eccellenze e ridurre al minimo l'insuccesso scolastico;
- ❖ promuovere e garantire l'integrazione scolastica e il successo formativo di tutti gli studenti, con particolare riguardo a coloro che si trovano in situazione di handicap;
- ❖ sviluppare sia il sapere che il saper fare di tutte le discipline, i valori umani della persona e la creatività, la consapevolezza e l'esperienza, l'educazione e lo stare insieme, in un clima sereno e responsabile, pluralistico e solidale;
- ❖ offrire un insegnamento aperto all'innovazione, alle lingue, ai laboratori, alle scienze e alle nuove tecnologie, attraverso operatori capaci di cogliere i cambiamenti e integrarli ai fondamentali irrinunciabili della Cultura;
- ❖ assicurare a tutti una preparazione di base adeguata agli standard europei, che consenta di accedere alla Scuola Superiore attraverso una scelta orientativa ampia, consapevole e appropriata;
- ❖ interagire con le risorse del Territorio, raccogliendo ed interpretando le varie occasioni formative che esso offre ai giovani, per abituarli anche così a comprendere la molteplice realtà in cui viviamo;
- ❖ dialogare in maniera costruttiva con i genitori per costruire, nelle differenti responsabilità e nel rispetto dei

ruoli, una ricca comunità educante, capace di un'azione concorde, sicura e qualificata;

1b. PRIORITA' STRATEGICHE

UNA PREMESSA

In previsione della riorganizzazione della rete scolastica comunale relativa alla costituzione di dieci Istituti Comprensivi operativi da settembre 2016, le scuole del primo ciclo di Modena hanno ravvisato la necessità di avviare un confronto intorno ad alcune aree ritenute fondamentali, che fungessero da elementi costituenti una base identitaria comune da cui partire successivamente per costruire la nuova fisionomia delle Istituzioni Scolastiche.

Vi è la forte convinzione di un costante impegno per procedere ad un adattamento delle progettazioni didattiche di entrambi gli ordini di scuola, al fine di realizzare opportunità formative unitarie che tengano conto delle fasi di sviluppo caratterizzanti le diverse età degli alunni.

I docenti delle scuole della rete, fin dall'inizio delle attività di programmazione per l'avvio dell'Istituto Comprensivo, si impegneranno pertanto a realizzare un comune percorso di scelte didattico-educative e formative. Durante lo scorso anno scolastico, nel mese di novembre si è costituito infatti un gruppo di lavoro composto dai Dirigenti Scolastici e da Docenti rappresentativi delle diverse scuole, che ha individuato tre aree sentite da tutti gli operatori come fondamentali, quali *la continuità, l'integrazione/inclusione e la valutazione*, dando così inizio alla stesura di quello che nel tempo diventerà un ben più articolato Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il prodotto comune afferente alle tre aree di cui sopra ed inserito nel nostro piano, si trova nelle seguenti sezioni:

- | | |
|------------------------------|-------------------|
| – VALUTAZIONE | Sez. III punto 3e |
| – INTEGRAZIONE/INCLUSIONE | Sez. III punto 3f |
| – CONTINUITA' E ORIENTAMENTO | Sez. III punto 3g |

In questa cornice territoriale e:

- Viste le Indicazioni Nazionali 2012;
- Viste le Linee Guida al nuovo Modello di Certificazione delle Competenze 2015;
- Visto il comma 7 Legge 107/2015;
- Viste le priorità di Miglioramento del RAV d'Istituto;
- Vista la delibera comunale del 26/11/2015;
- Visto l'Atto D'Indirizzo del Dirigente Scolastico;

l'Istituto Comprensivo 4 indica le seguenti Priorità Strategiche da collegarsi agli obiettivi formativi indicati al comma 7 della Legge 107/2015:

- 1. MIGLIORARE I RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO, VALORIZZANDO E POTENZIANDO LE COMPETENZE DISCIPLINARI E LE METODOLOGIE LABORATORIALI, ANCHE ATTRAVERSO UNA PIU' APPROFONDIRIFLESSIONE SULLE PRATICHE VALUTATIVE.**

2. VALORIZZARE E POTENZIARE LE COMPETENZE DI CITTADINANZA
3. POTENZIARE LE AZIONI DI CONTINUITÀ IN ENTRATA (SC. PRIMARIA) E IN USCITA (SC. SEC. II GRADO-RISULTATI A DISTANZA)
4. ADEGUARE L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA AI BISOGNI DEGLI STUDENTI

*In stretta connessione con il RAV, gli Orientamenti e le Priorità Strategiche sopra esplicitati, nasce il nostro **Piano di Miglioramento**, parte integrante del piano triennale, di seguito descritto in forma sintetica e allegato nella sua forma completa al PTOF.*

SEZIONE II
PIANODIMIGLIORAMENTO

SEZIONE 2. PIANO DI MIGLIORAMENTO (<http://www.ic4modena.gov.it/ptof/>)

La seconda pietra

Il DPR n.80/2013 “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione” ai fini del miglioramento della qualità dell’offerta formativa e degli apprendimenti ha richiesto ad ogni Istituzione scolastica di avviare un processo di autovalutazione che ha previsto una prima fase di analisi e verifica del proprio servizio sulla base dei dati forniti dal sistema informativo del MIUR, da INVALSI e da dati significativi in possesso di ogni scuola. A questa fase ha fatto seguito l’elaborazione di un Rapporto di Autovalutazione, secondo indicatori predisposti dall’Invalsi e la successiva progettazione di un Piano di Miglioramento con la pianificazione delle azioni da attuare per conseguire i traguardi di miglioramento individuati nel RAV.

Secondo quanto previsto dalla direttiva n. 11 del 18 settembre 2014, è stato quindi elaborato il Rapporto di Autovalutazione d’Istituto (RAV). Il documento, consultabile nell’apposita sezione del portale “Scuola in chiaro” inserendo il codice meccanografico della scuola MOIC85100D e sul sito web dell’Istituto www.ic4modena.gov.it contiene una lettura critica della realtà scolastica e individua alcune priorità strategiche dell’Istituto e le relative azioni di miglioramento. Il RAV ha costituito quindi la base per l’elaborazione del Piano di Miglioramento, di cui si riportano in sintesi le priorità e gli obiettivi, distinti per area. Il Piano di Miglioramento nella sua interezza sarà pubblicato nel sito dell’Istituto Comprensivo 4 di Modena, dopo una accurata revisione dopo l’uscita delle recenti normative.

DAL RAV D’ISTITUTO

(pubblicato a giugno 2017)

In base ai dati forniti nel RAV (Rapporto di Auto Valutazione) dell’IC4 di Modena – sono stati individuati priorità, traguardi e obiettivi di processo:

Individuazione delle priorità: Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Primaria: abbassare la variabilità dentro e tra le classi	ottenere uniformità nei risultati scolastici tra le varie classi parallele
		Secondaria: Italiano	Miglioramento degli esiti per italiano per sviluppare comprensione del testo, lessico e semantica (competenze trasversali)
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	In tutto l'IC4: maggiore attenzione agli alunni che fin dall'inizio presentano difficoltà nella strumentalità di base e nell'apprendimento	rafforzare le competenze di base degli alunni che presentano maggiori debolezze

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità sono state scelte sulla base dei dati non presenti in quanto l'IC4 è di nuova istituzione, ma conosciuti e analizzati dai vari plessi.
 In particolare una situazione migliorabile per i livelli di eccellenza delle prove standardizzate di italiano.
 Per la scuola primaria è necessaria una maggiore condivisione di efficaci metodologie didattiche all'interno delle classi per ottenere risultati più omogenei

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Costruzione di un curriculum verticale e di un PTOF che rendano unitaria l'identità dell'istituto di nuova formazione.
	Ambiente di apprendimento	Nostro obiettivo è costruire un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

		Introdurre un uso flessibile degli spazi (dall'aula a luoghi attrezzati) che facilitino approcci operativi alla conoscenza.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Organizzare le aree di competenza, distribuire incarichi e affidi al personale ATA in modo più funzionale alla organizzazione della scuola
		Continuare il processo di coinvolgimento e condivisione di tutti i docenti circa mission e vision dell'IC4, nonché degli adempimenti necessari
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)
Gli obiettivi sopra indicati contribuiscono al raggiungimento delle priorità in quanto riteniamo fondamentale predisporre un ambiente di apprendimento progettato per la scoperta e la soluzione di problemi e come contesto relazionale dal quale apprendere nel senso più ampio delle accezioni del termine. Tali interventi necessitano del punto di vista, del confronto e dell'apporto puntuale di tutti. Questo processo deve essere supportato da azioni di formazione, di monitoraggio e di tutoraggio/coinvoglimento di tutti i docenti (Consigli di classe, interclasse, programmazioni settimanali per classi parallele e dipartimentali).

L'Istituto Comprensivo 4 ha costituito un proprio Nucleo di Autovalutazione, che ha provveduto (in seguito all'unificazione dei tre plessi Ferraris, Saliceto Panaro e Palestrina) alla elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) nel 2017, e sulla base dello stesso si definiranno le priorità e i traguardi del Piano di Miglioramento (PdM) del nuovo Comprensivo.

A tutt'oggi, a sc. 2018/19, siamo in attesa della riapertura delle funzioni in piattaforma MIUR per predisporre il nuovo PDM a seguito della costituzione del Comprensivo.

COMPOSIZIONE DEL NUCLEO DI AUTO VALUTAZIONE

COGNOME E NOME	RUOLO NELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	RUOLO NEL NUCLEO DI VALUTAZIONE PER IL PDM
ESPOSITO MARTA	DOCENTE SOSTEGNO REFERENTE DSA E INTERCULTURA COLLABORATORE DS	MEMBRO
SALVATICI MONICA	DOCENTE PRIMARIA REFERENTE INVALSI COLLABORATORE DS	MEMBRO
CESARO PAOLA	DOCENTE MATEMATICA FUNZIONE STRUMENTALE PTOF	MEMBRO
BIASCO ADELE	DOCENTE PRIMARIA FUNZIONE STRUMENTALE VALUTAZIONE	COORDINATORE
ROVATTI ELISABETTA	DOCENTE SOSTEGNO PRIMARIA FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE	MEMBRO
FEBBRARO ANNA	DOCENTE PRIMARIA COMMISSIONE PTOF RESPONSABILE DI PLESSO	MEMBRO
ZANASI MARCO	DOCENTE PRIMARIA RESPONSABILE DI PLESSO	MEMBRO

Modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione:

Compilazione del RAV

Prima di procedere alla compilazione del RAV sono stati effettuati diversi incontri che hanno coinvolto i docenti dello staff del Dirigente e il Nucleo di Autovalutazione e i docenti delle Funzioni Strumentali per esaminare il format del RAV e i documenti utili per una valutazione dell'istituto. Il Nucleo di Autovalutazione (nel quale era anche l'ex vicario Prof. Mario Menziani) si è riunito più volte sia per compilare il Questionario Scuola, successivamente per analizzare i dati restituiti e compilare il Rapporto di Autovalutazione. Si è cercato di lavorare in maniera condivisa sulle diverse sezioni in un'ottica di miglioramento sistemico. Sono stati inoltre formati dei gruppi di lavoro pluridisciplinari e su ordini di scuola diversi per poter avere l'apporto di tutti i colleghi sia per quel che riguarda l'analisi delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo, che per la stesura del PTOF. Nel corso del lavoro di analisi e compilazione del RAV il Nucleo di Autovalutazione ha coinvolto i docenti F.S. (in particolare la referente del PTOF e la referente per la valutazione e il Vicario) e i componenti dello staff di dirigenza nell'affrontare argomenti specifici legati alle competenze specifiche di ciascuno.

REVISIONE DEL RAV, PREDISPOSIZIONE DEL PTOF E DEL P.d.M. In base a queste osservazioni verrà stilato il nuovo PDM anche nell'ottica di verificare la corrispondenza e la coerenza delle priorità e dei traguardi indicati nel RAV con le aree individuate come prioritarie nel PTOF che ha preso forma definitiva dopo il RAV 2017.

COINVOLGIMENTO DEL NIV E DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Alcuni docenti del Nucleo di Autovalutazione (in particolare la referente per la valutazione) hanno partecipato a diversi incontri di formazione organizzati a livello provinciale e regionale e dal Comitato del SNV dell'USR ER, anche in collaborazione con esperti dell'Indire e dell'Invalsi per la compilazione del RAV e per predisposizione del PdM e stesura del PTOF.

Per la stesura di un Regolamento della Valutazione dell'IC4 è stato invitato il 14 Novembre 2017, il Dott. Roberto Ricci (Dirigente Invalsi) che parteciperà al collegio di Formazione.

Il Dirigente scolastico ha organizzato, in collaborazione con lo staff, gli incontri del Nucleo di Autovalutazione, e ha partecipato alle diverse riunioni di lavoro per la predisposizione di RAV, PTOF e PdM, coordinandone il lavoro in tutte le fasi e monitorando l'andamento. Ha partecipato inoltre agli incontri di formazione e ai seminari organizzati sul RAV, PTOF e PdM.

COMPOSIZIONE FUNZIONI STRUMENTALI IC4:

NOME COGNOME	RUOLO	FUNZIONE
MARTA ESPOSITO	DOCENTE SOSTEGNO SC.SECONDARIA I GRADO	COLLABORATORE DIRIGENTE
MONICA SALVATICI	DOCENTE PRIMARIA	COLLABORATORE DIRIGENTE
PAOLA CESARO	DOCENTE MATEMATICA SC.SECONDARIA I GRADO	PTOF
ADELE BIASCO	DOCENTE MATEMATICA PRIMARIA	VALUTAZIONE/INVALSI
BARBARA COLETTA	DOCENTE MATEMATICA SC.SECONDARIA I GRADO	CONTINUITA'
MARIA BUTA'	DOCENTE MATEMATICA SC.SECONDARIA I GRADO	PROGETTI
ELISABETTA ROVATTI	DOCENTE DI SOSTEGNO PRIMARIA	INCLUSIONE
ELISA TURRINI	DOCENTE ITALIANO SC.SECONDARIA I GRADO	FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO SITO SCOLASTICO

SEZIONE III

PROGETTAZIONE CURRICOLARE EXTRACURRICOLARE EDUCATIVA ORGANIZZATIVA

SEZIONE 3. PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA

La terza pietra

Il curriculum rappresenta il fulcro del piano triennale, rende esplicita l'identità dell'Istituto a livello culturale, educativo e progettuale. Nostro riferimento programmatico è rappresentato dalle Indicazioni Nazionali.

L'art. 8 del D.P.R. N. 275/1999 definisce in modo chiaro il senso e il significato delle Indicazioni, precisando i compiti dello Stato e quelli che spettano alle singole istituzioni scolastiche, stabilendo i livelli di prescrittività del testo e l'autonomia d'Istituto.

Definiti così da parte del MIUR la meta e l'orizzonte verso cui tendere attraverso il curriculum, in connessione con le sezioni presenti nelle Indicazioni Nazionali (Cultura Scuola Persona – Il profilo in uscita dello studente - I traguardi per lo sviluppo delle competenze - Gli obiettivi di apprendimento

– Le discipline), il nostro compito è quello di determinare il "come" conseguirli, cioè prevedere i contenuti, i metodi, i tempi, le formule organizzative, i soggetti impegnati, i percorsi didattici, gli strumenti, i criteri di verifica/valutazione, le opportunità e/o situazioni di recupero, approfondimento e sviluppo.

Gli elementi da cui partire:

- caratteristiche degli alunni
- caratteristiche del territorio
- analisi dei bisogni-risorse (Si veda Sezione I)

Le nostre finalità

- costruzione della propria identità personale e sociale
- promozione e sviluppo dell'autonomia in termini di capacità di stare bene a scuola con se stessi e con gli altri
- sapersi orientare, fare scelte, prendere decisioni in ogni fase della vita ed assumersi responsabilità
- acquisizione di competenze fondamentali di tipo comunicativo, espressivo, logico e operativo, con specificazioni nella padronanza di linguaggi e strutture concettuali essenziali per l'accesso ai diversi campi del sapere e per la partecipazione attiva alla vita sociale
- sviluppo delle potenzialità di ciascun allievo
- formazione di una personalità armonica integrale e multidimensionale
- sviluppo del senso della cittadinanza nella scoperta dell'altro, nella gestione dei contrasti attraverso regole condivise pattuite nella relazione, nel dialogo, nell'espressione del pensiero, nell'attenzione al punto di vista degli altri.

Riteniamo utile per il nostro lavoro riferirci alle domande guida di R. Tyler leggermente da noi rivisitate:

- Quali sono le finalità educative che la scuola deve raggiungere?
- Quali esperienze educative adatte a queste finalità sono disponibili?
- Come possono essere organizzate queste esperienze? Quale ambiente di apprendimento?

- In quale modo è possibile verificare che le finalità siano state raggiunte?

Il nostro Istituto, come scuola autonoma, ha una forte tradizione progettuale, costruita nel tempo e indirizzata a fornire le risposte più efficaci alle esigenze dei nostri alunni.

La pianificazione delle azioni nasce sempre dalla ricerca di una profonda condivisione di idee, pensieri, valori, teorie e pratiche, volti al raggiungimento di obiettivi di miglioramento del processo di insegnamento/apprendimento.

Nostro costante impegno risulta quello di porre massima attenzione alla centralità dell'alunno, facendo nostra l'esigenza descritta nel comma 1 della Legge 107 di "innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione".

Coerentemente con quanto sopra esposto, gli Orientamenti, le Finalità e le Priorità Strategiche già espressi alla Sezione 1, l'IC4 ha intrapreso una serie di azioni, declinate nel Piano di Miglioramento e volte a implementare una reale didattica per competenze. Tali azioni, la cui completa realizzazione è prevista nel triennio, hanno lo scopo di sistematizzare pratiche didattiche esistenti e di promuovere, anche attraverso percorsi di formazione volti a tutto il Collegio docenti, nuovi approcci metodologici che utilizzino in modo più efficace la flessibilità didattica e organizzativa prevista dalla normativa vigente.

L'adesione alla sperimentazione del modello ministeriale della certificazione delle competenze (15 febbraio 2015) e percorsi di formazione con il Prof. Petracca e il Prof. Zecchi, hanno posto le basi per attività di ricerca azione che vedono coinvolti tutti i docenti della scuola organizzati in gruppi dipartimentali e/o trasversali.

In particolare, nell'Anno Scolastico 2015/2016, si è dato inizio a questo processo di sistematizzazione di pratiche esistenti e di rinnovamento didattico relativamente alle seguenti macro-aree:

- **Esiti scolastici:** coerentemente con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo e i quadri di riferimento INVALSI, sono state ripensate le prove di ingresso e le prove comuni disciplinari, in modo da acquisire non solo informazioni di tipo disciplinare, ma anche di tipo trasversale (metodo di studio, comprensione di diverse tipologie di testi, comprensione orale, produzione di testi). Queste informazioni hanno permesso di definire, per i singoli alunni, un profilo, in ingresso e in itinere, in base al quale è stato possibile programmare le attività in modo più mirato ed efficace. Il confronto, in sede di consigli di classe, di dipartimento e di specifici gruppi di lavoro, sta gradualmente modificando e uniformando le pratiche didattiche indirizzandosi verso prassi più trasversali e maggiormente in linea con una didattica per competenze. Dall'istituzione a settembre dell'IC4 sono aumentati i momenti di confronto tra le scuole del Primo ciclo che ora ne fanno parte. In corso d'anno stiamo definendo i traguardi prefissati dalla rete (IC4, Istituto Cattaneo, Liceo Sacro Cuore, IC10) che lavora su specifici obiettivi legati alla continuità e all'orientamento. Nella nostra scuola è in atto una profonda riflessione sulla valutazione che ci sta orientando verso un minor uso delle valutazioni di tipo numerico e un maggiore utilizzo di strumenti di valutazione autentica come checklist, performance-list e rubriche, soprattutto nella valutazione dei progetti e dei compiti complessi di cui è stato definito un format seguendo le indicazioni del Prof. Petracca. Sono, inoltre, state strutturate tabelle di osservazione per le attività di laboratorio e di gruppo, che fanno riferimento alle tredici competenze contenute nel Modello Ministeriale per la Certificazione delle Competenze. Oltre alle attività di recupero e consolidamento, prassi ormai consolidata, durante il presente anno scolastico sono state aumentate le proposte per l'approfondimento disciplinare attraverso la partecipazione a gare, nazionali e internazionali, di matematica e a progetti con partner stranieri.
- **Flessibilità didattica e organizzativa (es: classi aperte):** vengono formati "nuovi" gruppi classe che, generalmente, affrontano aspetti complementari di uno stesso contenuto attraverso una didattica di tipo laboratoriale. La composizione di nuovi gruppi classe permette di utilizzare metodologie più in linea con gli stili cognitivi degli studenti, favorisce la conoscenza reciproca tra gli studenti, permette un confronto tra

collegli. Per quasi tutte le discipline si sono programmate attività a classi aperte. La scuola propone numerose attività pomeridiane: alcune gestite dai genitori, altre da docenti. La varietà delle proposte permette ad un alto numero di studenti di frequentare, con un indice di gradimento molto elevato. Un importante contributo è anche dato dai docenti di strumento e delle educazioni, che organizzano numerosi eventi che vedono coinvolti un numero elevato di studenti.

- Ambiente di apprendimento e formazione: una scuola che promuova competenze non può prescindere da un continuo aggiornamento metodologico dei docenti e da ambienti che, anche fisicamente, risultino accoglienti e permettano una didattica per piccoli gruppi. In corso d'anno sono organizzati corsi di formazione (cooperative learning, valutazione, utilizzo delle TIC nella didattica, PBL...) rivolti a tutto il Collegio. La modalità di ricerca- azione, con cui sono stati strutturati, permette un importante confronto e la progettazione di percorsi trasversali comuni. La stesura dei curricula disciplinari spetta al Collegio dei docenti, che li redige nel rispetto degli indirizzi di carattere nazionale, all'interno ed in sintonia con il Piano dell'Offerta Formativa.
- I curricula disciplinari (da cui derivano le programmazioni disciplinari annualmente ridefinite e rese pubbliche tramite il sito della scuola www.ic4modena.edu.it – sez. *Offerta Formativa*) definiscono gli indicatori essenziali dei percorsi di apprendimento per ogni singola annualità e costituiscono il punto di riferimento degli insegnanti per la programmazione didattica e la valutazione degli alunni.

I curricula vengono progettati nell'ottica della continuità e della verticalizzazione educativa e didattica, attraverso una costante attenzione del corpo docente nei confronti dello sviluppo delle competenze trasversali (*si veda il paragrafo 3d*) e della ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

Annualmente la definizione specifica dei percorsi curricolari viene affidata ai docenti che la elaborano all'interno di quattro differenti aree:

- La programmazione d'Istituto
- La programmazione dei Dipartimenti Disciplinari per la scuola secondaria di I grado e per la primaria (ambiti disciplinari per classi parallele anche dei due plessi)
- La programmazione dei Consigli di Classe per la secondaria e per la scuola primaria per team di classe
- La programmazione del singolo docente

Ciò garantisce una formulazione attenta alle differenti necessità degli alunni (sia come singoli discenti sia come membri della comunità scolastica), nonché il necessario intreccio tra ambiti disciplinari al fine di definire percorsi interdisciplinari e multidisciplinari, realizzazione di compiti complessi, nuove esperienze in ambito scolastico ed extrascolastico; consente infine la personalizzazione dei percorsi formativi dei singoli alunni sulla base delle necessità individuali e dell'offerta formativa complessiva (curricolare ed extracurricolare) della scuola

Coerentemente con gli Orientamenti, le Finalità e le Priorità strategiche già espressi alla Sezione 1, diverse sono le forme di flessibilità didattica e organizzativa realizzate ed allo studio:

- potenziamento del tempo scolastico (la scuola è aperta tutti i giorni sino alle 19,00) tramite: laboratori pomeridiani gestiti dai genitori, compiti insieme, percorsi di tutoraggio e orientamento, proposte integrative relative differenti ambiti disciplinari (musica, sport, lingue straniere, ecc. Si vedano, *in questa sezione, i paragrafi 3a e 3b*).
- classi aperte: ossia attività svolte in contemporanea tra più classi, nel corso delle quali si formano gruppi di lavoro diversamente dimensionati in funzione delle realizzazioni richieste, delle competenze esercitate, delle abilità individuali.
- gruppi eterogenei, ossia attività svolte da gruppi di studenti con livelli differenti di abilità e competenze; possono essere organizzati sia all'interno della classe che per classi parallele.
- peer-to-peer, ossia attività con gruppi di studenti tutor più preparati e/o di maggiore età a vantaggio degli alunni in situazione di difficoltà.

- cooperative-learning, metodologia per mezzo della quale gli studenti lavorano in gruppi in attività strutturate secondo criteri dati.
- didattica laboratoriale, che si basa sull'agire concreto e sulla sperimentazione
- problem-solving, ossia la metodologia cognitiva che pone alla base dell'apprendimento la necessità di risolvere un problema, mettendo il discente nella condizione di attuare comportamenti riguardanti la sfera cognitiva, emozionale e motivazionale.
- flipped classroom, o "insegnamento capovolto" che consiste nell'invertire il luogo dove si assiste alla lezione (a casa anziché in classe, avvalendosi delle moderne tecnologie) con quello dove si studia o ci esercita (a scuola anziché a casa, con l'aiuto dell'insegnante).
- Blended learning.

Per questo l'IC4 è:

- aperto all'innovazione, con un forte utilizzo dei laboratori;
- attento alla formazione di ogni singolo alunno, con attività di recupero, consolidamento, potenziamento di abilità e competenze
- radicato nel territorio, con la disponibilità pomeridiana della sede scolastica come punto di aggregazione di alunni e genitori, per iniziativa della scuola stessa o dei tanti soggetti che interagiscono con l'istituzione scolastica.

Tutto l'impianto curricolare intende superare il modello di progettazione per obiettivi, a favore di un modello di progettazione per competenze.

Di seguito lo schema seguito per la progettazione:

1. Definizione dei traguardi di competenze e obiettivi di apprendimento
2. Analisi dei bisogni dell'alunno
3. Selezione dei traguardi di competenza e degli obiettivi
4. Selezione esperienze di apprendimento
5. Criteri di verifica e valutazione

Il concetto di BISOGNO dell'alunno che condividiamo è quello riportato da C. Petracca³ e che fa riferimento alla *DISCREPANZA TRA SITUAZIONE REALE E SITUAZIONE ATTESA - TRA ESSERE E DOVER ESSERE*

3a. PROGETTI E ATTIVITA'

In un quadro di riferimento caratterizzato dalla finalità che la scuola si è posta di miglioramento del processo di insegnamento/apprendimento, in connessione con lo studio delle più recenti teorie pedagogiche e nel confronto con realtà internazionali, la nostra progettualità si articola nelle seguenti sezioni:

Cura delle relazioni:

- gestione del servizio di pre e inter-scuola
- organizzazione e partecipazione a manifestazioni culturali
- viaggi d'istruzione e culturali
- attività che promuovono il benessere, la crescita, il senso di responsabilità e di appartenenza alla Cittadinanza attiva
- realizzazione di attività di tipo cooperativo per migliorare la vita di relazione degli allievi

Progetti specifici:

- accoglienza/continuità/orientamento.
- accoglienza alunni stranieri
- attività aggiuntive di insegnamento in orario curricolare ed extracurricolare
- progetti interdisciplinari e di area

- Centro Sportivo Scolastico

Interventi sugli alunni e richieste educative personalizzate:

- sostegno e recupero
- consolidamento e potenziamento
- arricchimento dell'offerta formativa
- laboratori per alunni con bisogni educativi speciali
- laboratori per alunni stranieri
- laboratori per alunni con disabilità aperti agli altri alunni
- laboratori extracurricolari gestiti insieme ai genitori

Innovazione e sviluppo:

- laboratori didattici
- percorsi verticali primaria-secondaria nell'ottica della continuità
- tecnologie innovative per potenziare l'apprendimento e il miglioramento della vita di relazione degli alunni in situazione di disabilità

Rapporti con il territorio:

- visite didattiche
- Collaborazioni con le agenzie socio-sanitarie del territorio (Asl, Paesaggi di Prevenzione, Rete di Scuole che promuovono Salute, Poli Sociali)
- rapporti con le agenzie formative del territorio (doposcuola S. Lazzaro, Regina Pacis, Gavci, San Benedetto, Arci, il Ponte, Centri di aggregazione giovanile, Polisportiva Modena Est, Tre Emme, ecc.)
- rapporti con le Istituzioni e gli Enti Locali (Quartiere 2, Comune di Modena Assessorato Politiche per la Sicurezza e la Legalità, Multicentro Ambiente e Salute, Memo)
- rapporti con le scuole superiori e altre Agenzie del Territorio per l'orientamento scolastico
- rapporti in rete con le altre scuole Secondarie di primo grado della città per la realizzazione di progetti
- rapporti con il Comitato Genitori della scuola e con le Associazioni dei genitori della città, tra cui l'Associazione Città&Scuola, con la quale è stato firmato apposito protocollo.

Valorizzazione delle risorse:

- formazione e autoformazione dei docenti (anche attraverso corsi di formazione strutturati dai docenti ad altri docenti) e personale ATA.
- tutoraggio degli insegnanti in anno di prova/formazione
- animatore digitale

Direzione e organizzazione dell'istituzione scolastica:

- elaborazione, gestione, valutazione e divulgazione del P.T.O.F.
- gestione informatizzata e messa in rete degli uffici di segreteria
- staff di presidenza
- gestione del funzionamento amministrativo

3b. AREE DI SVILUPPO DEL PTOF

Per quanto sopra e in un quadro di riferimento caratterizzato dalla finalità che la Scuola si è posta di miglioramento del processo di insegnamento/apprendimento, in connessione con lo studio delle più recenti teorie pedagogiche e delle neuroscienze, la progettualità dell'IC4 si avvale della utilizzazione delle risorse, compreso l'organico potenziato, per la realizzazione di interventi didattici, di allestimento e/o potenziamento di laboratori, di attività significative e percorsi di apprendimento, articolati per Aree Tematiche.

La progettazione curricolare ed extracurricolare dell'IC4 amplia il Piano dell'Offerta Formativa attraverso tutte le attività afferenti alle AREE DI SVILUPPO individuate come rispondenti alla nostra idea di scuola e di seguito elencate:

- 1) Didattica Orientativa
- 2) Didattica Inclusiva
- 3) Didattica Digitale
- 4) Didattica della Convivenza Democratica

1. DIDATTICA ORIENTATIVA

“La centralità del **ruolo strategico attribuito all'orientamento nella lotta alla dispersione e all'insuccesso formativo** non è da mettere in discussione. Il ruolo strategico dell'orientamento viene collegato al fenomeno dell'insuccesso e della dispersione mettendone in risalto le due facce del problema: da un lato, le ricadute patologiche sul funzionamento del sistema scolastico stesso e le conseguenze sul sistema economico-produttivo e, dall'altro, gli effetti problematici sull'evoluzione delle storie individuali (formative, lavorative, sociali)”

Maria Luisa Pombeni.

Le Linee Guida Nazionali per l'Orientamento Permanente (MIUR 2014) sostengono che l'orientamento deve essere inteso come bene individuale, in quanto principio organizzatore della progettualità di una persona capace di interagire attivamente con il proprio contesto sociale e come bene collettivo, in quanto strumento di promozione del successo formativo e di sviluppo economico del paese.

A noi piace chiamarla *didattica orientativa* più che *orientamento*, perché l'espressione indica il modo stesso in cui si concepisce il lavoro che insegnanti, allieve e allievi svolgono insieme quotidianamente, mentre guardano alle singole discipline come a lenti attraverso cui interpretare il mondo e se stessi, allo scopo di imparare *con* le discipline e non solo *le* discipline. Abbracciare una didattica orientativa significa guidare all'analisi e al potenziamento delle risorse personali di ognuno, intese non solo come interessi e attitudini, ma soprattutto come saperi e competenze; significa motivare all'impegno, per entrare in possesso degli strumenti cognitivi, emotivi e relazionali che servono a orientarsi di fronte alla complessità e alla dispersione della società attuale. All'interno di questo scenario, si inseriscono anche azioni orientative che accompagnano l'ingresso e il passaggio tra un livello di scuola e l'altro:

• Continuità	• Attività specifiche che garantiscano la continuità nel passaggio tra una scuola e l'altra
• Accoglienza	• Attività di accoglienza all'inizio di ogni anno scolastico • Colloquio tra famiglie di origine non italiana e la scuola al momento dell'iscrizione • Mediazione culturale
• Orientamento	• Attività di orientamento in classe per le terze medie • Attività di presentazione delle scuole superiori per le famiglie

2. DIDATTICA INCLUSIVA

Una didattica inclusiva è la chiave di volta per assicurare il successo formativo per tutti gli studenti in quanto, attraverso la flessibilità delle prassi metodologiche, la modifica dei contesti e degli ambienti di apprendimento, l'uso di strumenti plurimi e multimodali, favorisce l'accesso alle conoscenze nel rispetto dei diversi stili cognitivi, delle intelligenze multiple, degli interessi individuali e della motivazione di ciascuno ad apprendere. Per noi la parola "inclusione" significa sentire di appartenere a qualcosa e il sentirsi accolti. Perché ciò avvenga la diversità insita in ciascuna persona va rispettata e valorizzata, nella convinzione che contribuisca ad arricchire la collettività. Riscopriamo, quindi, al di là di qualsiasi moda, l'idea che "includere" è semplicemente accorgersi dell'altro che è accanto a noi ed essere disponibili ad accettare ciò che di diverso vediamo in lui. La scuola, che è sempre più lo specchio della società variegata a cui apparteniamo, è il primo luogo in cui i nostri bambini sperimentano il vivere comune ed è chiamata ad occuparsi e preoccuparsi di ognuno di loro. E' qui che le singole diversità dovranno essere ricercate, scoperte, apprezzate, valorizzate e restituite come un dono che renderà migliore il loro cammino. Per il corrente anno scolastico abbiamo istituito "L'officina dell'inclusione".

Come in ogni officina, solo con il lavoro e l'impegno di tutti è possibile, a volte anche con fatica, raggiungere l'obiettivo più grande : che ogni bambino e ragazzo viva serenamente il suo cammino nella scuola, nella consapevolezza di sentirsi accolto e accettato. All'interno di questo scenario, la scuola promuove azioni e attività volte a rendere effettiva l'inclusione di tutti gli alunni dell'Istituto:

Laboratori	Laboratori del mattino: orto, cucina, falegnameria, "Auxilium" Laboratori pomeridiani (Città&scuola)
Attività curriculari ed extracurriculari	<i>Prevenzione del disagio e Contrasto alla dispersione scolastica:</i> "Diritto al Futuro" " Cantiere Scuola" <i>Potenziamento lingue :</i> Teatro in lingua inglese , spagnola, francese Soggiorni all'estero <i>Potenziamento matematica:</i> Coppa Pitagora Kangourou della matematica Giochi logici <i>Promozione della lettura:</i> Campionato di lettura Letture animate Incontri con autori Serate di lettura con i genitori
Supporto allo studio	Facilitazione linguistica Guida al metodo di studio Doposcuola Tutoraggio

3. DIDATTICA DIGITALE (Vedere sezione 3C Piano Nazionale Scuola Digitale)

Dal PNSD... l'educazione nell'era digitale non deve porre al centro la tecnologia, ma i nuovi modelli di interazione didattica che la utilizzano.

Parlare solo di digitalizzazione, nonostante certi ritardi, non è più sufficiente. Perché rischierebbe di concentrare i nostri sforzi sulla dimensione tecnologica invece che su quella epistemologica e culturale.

(#14) Parlare di competenze digitali impone un punto di partenza più ampio: significa prima di tutto parlare di competenze, e quindi di percorsi didattici e piani pedagogici

... è “alfabeto” del nostro tempo - al cui centro risiede il pensiero computazionale - una nuova sintassi, tra pensiero logico e creativo, che forma il linguaggio che parliamo con sempre più frequenza nel nostro tempo; è, infine, ad un livello più alto, agente attivo dei grandi cambiamenti sociali, economici e comportamentali, di economia, diritto e architettura dell'informazione, e che si traduce in competenze di “cittadinanza digitale” essenziali per affrontare il nostro tempo .

Ispirandoci alle parole del Piano Nazionale Scuola Digitale, crediamo in una didattica digitale che favorisca la creatività, la ricerca, la sperimentazione, stimoli il coinvolgimento e la motivazione degli alunni. Il contesto didattico reale/virtuale incide sulle forme di apprendimento che diventano sempre più collaborative e favoriscono la condivisione rapida di conoscenze, aprendo nuovi orizzonti di sviluppo futuro. Il ruolo dell'insegnante cambia perché diventa un interlocutore, capace di far emergere logiche di indagine e metodologie di ricerca nuove. La competenza digitale è anche una delle 8 competenze chiave di cittadinanza (Raccomandazione Europea 2006 e 2018).

Ci proponiamo di individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. Uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con

l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa.

All'interno di questo scenario di insegnamento/apprendimento, in linea con le indicazioni fornite dal PNSD, la scuola promuove azioni e attività specifiche.

• Utilizzo delle nuove tecnologie	Alfabetizzazione informatica Promozione del BYOD
• Produzione e condivisione documenti informatici	Attivazione della “classe virtuale” attraverso l'uso delle Piattaforme “Edmodo”, “Classroom” Utilizzo delle G-suite

4. DIDATTICA DELLA CONVIVENZA DEMOCRATICA

Costituzione della Repubblica Italiana

Art. 3. Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

Cittadinanza e Costituzione come cuore e bussola del Curricolo e delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, come sfondo integratore a 70 anni dalla Dichiarazione dei Diritti Umani dell'ONU e 12 dalle Competenze Chiave Europee, rivisitate nel maggio 2018, nel rispetto degli obiettivi di AGENDA 2030.

Una didattica della Convivenza Democratica è indispensabile per promuovere e sostenere lo sviluppo delle Competenze di Cittadinanza, che si esplicano attraverso il prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente, nel mettere in atto forme di cooperazione e di solidarietà, nel garantire comportamenti adeguati al contesto, rispettosi delle norme.

Per un'idea di uomo educato al pensiero, meno automa quindi, forse condannato a diventare più intelligente, come sostiene Michele Serres, un uomo più consapevole, preparato a difendere i diritti inviolabili di ognuno sempre e comunque e proteggere sfere di libertà fondamentali, attraverso i seguenti 3 campi di indagine:

1- individuare i valori fondamentali: uguaglianza, libertà, pari dignità, ripudio della guerra, tutela del futuro.

2- discutere di Diritti e Doveri: le libertà civili.

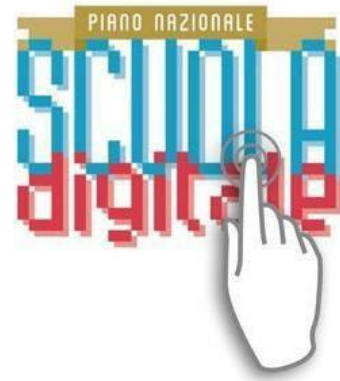
3- conoscere l'architettura costituzionale: il Parlamento, il Governo, il Presidente del Consiglio, la Magistratura, ... e i rispettivi ruoli

All'interno di questo scenario, la scuola propone le seguenti azioni:

• Salute e benessere	“Scuole che promuovono salute e paesaggi di prevenzione” Alimentazione corretta Educazione ambientale Donazione e solidarietà
• Sicurezza e legalità	Educazione stradale Educazione alla legalità
• Diritti e cittadinanza attiva	Educazione alle differenze per promuovere la Cittadinanza di genere Superamento degli stereotipi di genere nell'educazione e nei percorsi formativi Parlamentino Giornalino Adesione alla Rete di “Scuole di Pace” ConCittadini Progetto Unicef

Per quanto concerne i percorsi attivati nelle classi si rimanda alle relative progettazioni curricolari.

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste



3c. PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE – UN PO' DI STORIA

Nel 2007 si comincia a discutere di Piano Nazionale per la Scuola Digitale: si punta a modificare gli ambienti.

Dal 2008 al 2012 si introducono le LIM (lavagna interattiva multimediale) nelle classi, si stilano le prime procedure per realizzare prima le Classi 2.0 poi le Scuole 2.0. “Azione LIM” comincia nel 2008 e prevede la diffusione capillare della Lavagna Interattiva Multimediale.

Nel 2009 sono partite le classi 2.0 e prevedevano la realizzazione di laboratori nelle classi, per offrire agli studenti ambienti di apprendimento innovativi.

L'Osservatorio tecnologico del MIUR è stato istituito nel 2000 e si occupa di raccogliere i dati sul processo di digitalizzazione delle scuole. L'ultima analisi conclusa (relativa all'anno scolastico 2014- 2015) è stata articolata su 3 assi principali:

- dematerializzazione dei servizi (siti e portali, comunicazione scuola-famiglia, registro elettronico, gestione dei contenuti didattici multimediali);
- dotazione tecnologica dei laboratori e delle biblioteche (connessioni, computer, LIM e proiettori interattivi);
- dotazioni tecnologiche delle aule (connessioni, dispositivi fissi e mobili in dotazione a studenti e docenti, LIM e proiettori interattivi).

La nostra scuola ha cercato da subito di recepire la trasformazione in atto e di fare proprio il quadro sopra esposto, dotando ogni aula di LIM, connessione di rete ed attrezzare spazi e laboratori di strumenti tecnologici.

A seguito dell'uscita del nuovo Piano Scuola Digitale, ci poniamo di attivare le seguenti azioni:

➤ **AMBIENTI PER LA DIDATTICA DIGITALE**
Obiettivi da raggiungere

L'intento di questa azione è mettere al centro la didattica laboratoriale, come punto d'incontro tra sapere e saper fare. Al centro di questa visione è l'innovazione degli ambienti di apprendimento. Questo significa che l'aula deve diventare un “luogo abilitante e aperto”, dotata di ambienti flessibili pienamente adeguati all'uso del digitale. Questo significa: aule “aumentate”, cioè con postazioni per la fruizione individuale e collettiva del web e dei contenuti; spazi alternativi per l'apprendimento, cioè aule più grandi, in grado di accogliere più classi, o gruppi-classe in plenaria; laboratori mobili, ovvero dispositivi in carrelli e box mobili a disposizione di tutta la scuola.

➤ **POLITICHE ATTIVE DI BYOD (BRING YOUR OWN DEVICE)**
Obiettivi da raggiungere

A partire da dicembre 2015, si attueranno politiche per aprire la scuola al cosiddetto BYOD (Bring Your Own Device), cioè l'utilizzo di dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche. Il Miur, in collaborazione con Agid e il Garante per la Privacy, svilupperà apposite linee guida per promuovere il BYOD identificando i possibili usi misti dei dispositivi privati nelle attività scolastiche.

➤ **PIANO PER I LABORATORI**
Obiettivi da raggiungere

L'idea è quella di creare laboratori che non siano solo contenitori di tecnologia, ma piuttosto “luoghi di innovazione”: noi crediamo che le pratiche laboratoriali, come anche la Legge 107/2015 auspica, sia indispensabile che diventino il centro dell'attività didattica curricolare.

Le caratteristiche:

- atelier creativi per le scuole del primo ciclo: vengono definiti come “scenari didattici costruiti attorno a robotica ed elettronica educativa, logica e pensiero computazionale, artefatti manuali e digitali, serious play e storytelling”.
- Laboratori “School-friendly”: mappatura dei laboratori aperti alle scuole o disponibili all’apertura alle scuole presenti nel territorio, presso musei, enti di ricerca, parchi tecnologici, fondazioni, associazioni e altri spazi come ad esempio i FabLab. Gli enti locali possono certificare i laboratori sul proprio territorio.

➤ DIGITALIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DELLA SCUOLA

Obiettivi da raggiungere

L’amministrazione digitale della scuola consiste: nella fatturazione e pagamenti elettronici; nella procedura di dematerializzazione dei contratti del personale (supplenze brevi).

➤ REGISTROELETTRONICO

Obiettivi da raggiungere

Dal 2012 è stato adottato il registro elettronico come previsto dal DL 95/2012, entro il 2016 si attiveranno tutte le funzionalità del registro elettronico (sms tutori, accesso profilo studente, gestione amministrativa).

➤ ASSISTENZA TECNICA PER LE SCUOLE DEL PRIMO CICLO

Obiettivi da raggiungere

Da marzo 2016 il Ministero finanzia la creazione di “Presidi di Pronto Soccorso Tecnico”, formati tra scuole del primo ciclo e scuole secondarie, con lo scopo di gestire piccoli interventi di assistenza tecnica per le scuole. A ciascuna delle 5709 Istituzioni Scolastiche Primarie sarà erogata una quota di 1.000 euro. Tale quota potrà essere utilizzata dalle scuole, individualmente o in rete, per coprire parte dei costi di assistenza tecnica.

➤ RAFFORZARE LA FORMAZIONE INIZIALE SULL’INNOVAZIONE DIDATTICA

Obiettivi da raggiungere

Rafforzare le iniziative di formazione per sviluppare soprattutto quelle che sono le “competenze di innovazione e sperimentazione didattica”.

La nostra scuola è scuola-polo provinciale per la formazione degli animatori digitali e dei docenti.

➤ STAKEHOLDERS’ CLUB PER LA SCUOLA DIGITALE

Obiettivi da raggiungere

Associata a un’idea di life-long learning, cioè di un apprendimento permanente, che avviene nell’arco di tutta la vita, c’è anche l’idea che la scuola debba estendersi al di fuori delle aule ed aprirsi ad attori esterni. Lo Stakeholders’ Club ideato dentro il PNSD comprende, quindi, tutte le collaborazioni del MIUR con l’esterno, dall’impresa alla società civile.

➤ UN ANIMATORE DIGITALE IN OGNI SCUOLA

Obiettivi da raggiungere

L’animatore digitale è un docente che, insieme al Dirigente Scolastico e al Direttore Amministrativo, ha un ruolo strategico nella diffusione dell’innovazione a scuola. Ad ogni scuola saranno assegnati 1.000 euro all’anno, che saranno vincolati alle attività dell’animatore nell’ambito della formazione interna del personale, del coinvolgimento della comunità scolastica e nella creazione di soluzioni innovative.

3d. CURRICOLO TRASVERSALE – COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

Tra le priorità del nostro RAV avevamo individuato la necessità di costruire un curricolo trasversale, afferente alle Competenze Chiave di Cittadinanza, in coerenza con le Indicazioni nazionali e il nuovo Modello di Certificazione delle Competenze. Tale necessità si è tradotta in un'azione prevista nel Piano di Miglioramento della scuola e una commissione di Docenti ha elaborato il documento di seguito riportato, da cui discenderà la progettazione curricolare dei Docenti:

SCUOLA PRIMARIA:

CURRICOLO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI IN CHIAVE EUROPEA

COMPETENZE CHIAVE EUROPEA	SCUOLA PRIMARIA
Comunicazione nella madrelingua	Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Comprende che la lingua è in continua evoluzione e che sarà sempre lo strumento fondamentale del percorso formativo.
Comunicazione nelle lingue straniere	Nell'incontro con persone di diversa nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in una seconda lingua europea e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana
Competenza matematica, scientifica, tecnologica	Analizza dati e fatti della realtà e ne verifica l'attendibilità utilizzando procedure matematiche diversificate. Affronta situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline (problem solving)
Competenza digitale	Conosce gli strumenti multimediali nelle loro componenti/funzioni e li utilizza correttamente per informarsi, comunicare ed esprimersi, distinguendo le informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo, di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo
Imparare ad imparare	Sa organizzare il proprio apprendimento, utilizzando l'errore quale punto di partenza per l'avvio ai processi di autocorrezione, individuando e scegliendo varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro
Competenze sociali e civiche	Partecipa in modo efficace e costruttivo alla vita sociale rispettando le regole, apportando un contributo alla risoluzione di conflitti, dimostrando originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti, patteggiando le proprie idee nel rispetto delle convenzioni democratiche
Senso d'iniziativa e imprenditorialità	È capace di porsi in modo creativo sia rispetto al gruppo in cui opera e sia rispetto alle novità che man mano si presentano, progettando un'attività e ricercando i metodi adeguati di lavoro. Interiorizza i valori etici come presupposti per un corretto stile di vita. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa
Consapevolezza	Padroneggia gli strumenti necessari ad un utilizzo dei linguaggi espressivi, artistici, visivi, multimediali

SCUOLA SECONDARIA:

COMPETENZA EUROPEA	DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA	INDICATORI DI COMPETENZA	TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE	SCHEDA CERTIFICAZIONE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO: PROFILO DELLE COMPETENZE
1. COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	È la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali.	- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti - Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo. - Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi. - Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento	- Interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, rispettando gli interlocutori, le regole della conversazione e osservando un registro adeguato al contesto e ai destinatari. - Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e trasmessi" dai media, riferendone il significato esprimendo valutazioni e giudizi. - Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.). - Legge testi di vario genere e tipologia esprimendo giudizi e ricavandone informazioni. - Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo)	- "Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni." - "Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni e d'impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo." - "Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso" - "Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se

			adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario. - Produce testi multimediali, utilizzando l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori. - Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base	stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società
2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	Oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza dipende da numerosi fattori e dalla capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere;	- Comprendere oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che sono affrontati normalmente a scuola e nel tempo libero. - Descrivere oralmente situazioni, raccontare avvenimenti ed esperienze personali, esporre argomenti di studio. - Interagire con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti. - Leggere semplici testi con diverse strategie adeguate allo	- Scrive comunicazioni relative a contesti di esperienza e di studio (istruzioni brevi, mail, descrizioni di oggetti e di esperienze) - Legge e comprende comunicazioni scritte relative a contesti di esperienza e di studio - Comprende il senso generale di messaggi provenienti dai media - Opera confronti linguistici e relativi ad elementi culturali tra la lingua materna (o di apprendimento) e le lingue studiate	- "Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. - Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione." - "Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso"

		scopo. - Leggere testi informativi e ascoltare spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline. - Scrivere semplici resoconti e comporre brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari. - Individuare elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e confrontarli con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto. - Affrontare situazioni nuove attingendo al proprio repertorio linguistico; usare la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collaborare fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti. - Autovalutare le competenze acquisite ed essere consapevole del proprio modo di apprendere.		
3. COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN CAMPO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO	È l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza. Le	<u>MATEMATICA</u> - Utilizzare con sicurezza le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, scritto e mentale, anche con riferimento a contesti reali - Rappresentare, confrontare ed analizzare figure geometriche, individuandone varianti, invarianti, relazioni, soprattutto a partire da situazioni	- <u>MATEMATICA</u> - Si muove con sicurezza nel calcolo, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni. - Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e individua le relazioni tra gli elementi. - Analizza e	- “Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli

	competenze di base in campo scientifico e tecnologico riguardano la padronanza, l'uso e l'applicazione di conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale. Tali competenze comportano la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino;	reali; - Rilevare dati significativi, analizzarli, interpretarli, sviluppare ragionamenti sugli stessi, utilizzando consapevolmente rappresentazioni grafiche e strumenti di calcolo; - Riconoscere e risolve problemi di vario genere, individuando le strategie appropriate, giustificando il procedimento seguito e utilizzando in modo consapevole i linguaggi specifici	interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne informazioni e prendere decisioni. - Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni. - Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta; confronta procedimenti diversi e riesce a passare da un problema specifico a una classe di problemi. - Sa utilizzare i dati matematici e la logica per sostenere argomentazioni e supportare informazioni. - Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale e le situazioni reali. - Nelle situazioni di incertezza legate all'esperienza si orienta con valutazioni di probabilità. - Attraverso esperienze significative, utilizza strumenti matematici appresi per	consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche." - "Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo." - "Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso"
--	---	--	---	--

		<u>SCIENZE E TECNOLOGIA</u> - Osservare, analizzare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale e agli aspetti della vita quotidiana, formulare ipotesi e verificarle, utilizzando semplici schematizzazioni e modellizzazioni - Riconoscere le principali interazioni tra mondo naturale e comunità umana, individuando alcune problematicità dell'intervento antropico negli ecosistemi - Utilizzare il proprio patrimonio di conoscenze per comprendere le problematiche scientifiche di attualità e per assumere comportamenti responsabili in relazione al proprio stile di vita, alla promozione della salute e all'uso delle risorse	operare nella realtà. - <u>SCIENZE E TECNOLOGIA</u> - Osserva e riconosce regolarità o differenze nell'ambito naturale; utilizza e opera classificazioni. - Analizza un fenomeno naturale attraverso la raccolta di dati, l'analisi e la rappresentazione; individua grandezze e relazioni che entrano in gioco nel fenomeno stesso. - Utilizza semplici strumenti e procedure di laboratorio per interpretare fenomeni naturali o verificare le ipotesi di partenza. - Spiega, utilizzando un linguaggio specifico, i risultati ottenuti dagli esperimenti, anche con l'uso di disegni e schemi. - Riconosce alcune problematiche scientifiche di attualità e utilizza le conoscenze per assumere comportamenti responsabili (stili di vita, rispetto dell'ambiente...). - Realizza elaborati, che tengano conto dei fattori scientifici, tecnologici e sociali dell'uso di una data risorsa naturale (acqua, energie, rifiuti, inquinamento, rischi)	
--	--	--	---	--

			- Riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le interrelazioni con l'uomo e l'ambiente - Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte. - Fa ipotesi sulle possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo opportunità e rischi. - Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune, li distingue e li descrive in base alla funzione, alla forma, alla struttura e ai materiali. - Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale. - Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato. - Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi	
--	--	--	--	--

			di comunicazione e li utilizza in modo efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione. - Utilizza comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni. - Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione anche collaborando e cooperando con i compagni.	
--	--	--	---	--

4. COMPETENZE DIGITALI	Consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	- Utilizzare con dimestichezza le più comuni tecnologie dell'informazione e della comunicazione, individuando le soluzioni potenzialmente utili ad un dato contesto applicativo, a partire dall'attività di studio. - Essere consapevole delle potenzialità, dei limiti e dei rischi dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con particolare riferimento al contesto produttivo, culturale e sociale in cui vengono applicate	- Riconosce e denomina correttamente i principali dispositivi di comunicazione ed informazione (TV, telefonia fissa e mobile, Computer nei suoi diversi tipi, Hifi ecc.) - Utilizza i mezzi di comunicazione che possiede in modo opportuno, rispettando le regole comuni definite e relative all'ambito in cui si trova ad operare - È in grado di identificare quale mezzo di comunicazione/informazione è più utile usare rispetto ad un compito/scopo dato/indicato - Conosce gli strumenti, le funzioni e la sintassi di base dei principali programmi di elaborazione di dati (anche OpenSource). - Produce elaborati (di complessità diversa) rispettando una mappa predefinita/dei criteri predefiniti, utilizzando i programmi, la struttura e le modalità operative più adatte al raggiungimento dell'obiettivo.	- “Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.”
--	---	---	--	--

5. IMPARARE AD IMPARARE	Perseverare nell'apprendimento, organizzare il proprio apprendimento mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che di gruppo. Essere consapevoli del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni. Acquisire, elaborare	- Acquisire ed interpretare l'informazione. - Individuare collegamenti e relazioni; trasferire in altri contesti - Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro	- Pone domande pertinenti - Reperisce informazioni da varie fonti - Organizza le informazioni (ordinare – confrontare – collegare) - Applica strategie di studio - Argomenta in modo critico le conoscenze acquisite - Autovaluta il processo di apprendimento	- "Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso" - "Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo" - "Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti"
	e assimilare nuove conoscenze e abilità da usare e applicare in contesti diversi, anche in modo autonomo.			
6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	Partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica. Tali competenze includono competenze personali,	- Riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni statali e civili), a livello locale e nazionale, e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società (equità, libertà, coesione sociale), sanciti dalla Costituzione, dal diritto nazionale e dalle Carte Internazionali - Assumere	- Aspetta il proprio turno prima di parlare e ascolta prima di chiedere - Collabora all'elaborazione delle regole della classe e le rispetta - In un gruppo fa proposte che tengano conto anche delle opinioni ed esigenze altrui - Partecipa attivamente alle attività formali e non formali, senza escludere alcuno dalla	- "Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti" - "Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il

	interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa.	responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria, a partire dall'ambito scolastico. Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di consapevolezza di sé, rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo. Comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle. Esprimere e manifestare riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza Riconoscersi e agire come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo	conversazione o dalle attività - Assume le conseguenze dei propri comportamenti, senza accampare giustificazioni dipendenti da fattori esterni - Assume comportamenti rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente - Argomenta criticamente intorno al significato delle regole e delle norme di principale rilevanza nella vita quotidiana e sul senso dei comportamenti dei cittadini - Conosce le Agenzie di servizio pubblico della propria comunità e le loro funzioni - Conosce gli Organi di governo e le funzioni degli Enti: Comune, Provincia, Regione - Conosce gli Organi dello Stato e le funzioni di quelli principali: Presidente della Repubblica, Parlamento, Governo, Magistratura - Conosce i principi fondamentali della Costituzione e sa argomentare sul loro significato - Conosce i principali Enti sovranazionali: UE, ONU	lavoro iniziato da solo o insieme ad altri" - "Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità" - "Ha cura e rispetto di sé come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc."
7. SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ	Tradurre le idee in azione, avendo consapevolezza del contesto in	- Effettuare valutazioni rispetto alle informazioni, ai compiti, al proprio lavoro, al contesto;	- Prende decisioni, singolarmente e/o condivise da un gruppo. - Valuta tempi, strumenti, risorse	- "Dimostra originalità e spirito di iniziativa"

	cui si opera e potendo cogliere le opportunità disponibili. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi.	valutare alternative, prendere decisioni - Assumere e portare a termine compiti e iniziative - Pianificare e organizzare il proprio lavoro; realizzare semplici progetti - Trovare soluzioni nuove a problemi di esperienza; adottare strategie di problem solving	rispetto ad un compito assegnato. - Progetta un percorso operativo e lo ristruttura in base a problematiche insorte, trovando nuove strategie risolutive. - Coordina l'attività personale e/o di un gruppo - Sa autovalutarsi, riflettendo sul percorso svolto.	
8. CONSAPEVOL EZZ	Padroneggiare gli strumenti	- Riconoscere le espressioni artistiche e culturali e le loro	- Conosce la varietà delle forme culturali ed espressive	- "Osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e
A ED ESPRESSIO NE CULTURA LE	necessari a un utilizzo consapevole del patrimonio artistico e letterario (strumenti e tecniche di fruizione e produzione, lettura critica). Ciò riguarda l'importanza dell'espressione di idee, di esperienze e di emozioni, in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione.	reciproche connessioni. - Utilizzare diversi linguaggi comunicativi riconoscendone la specificità e le stratificazioni storiche. - Costruire la propria identità individuale e comunitaria, anche in relazione alle emergenze artistiche del proprio territorio. - Sviluppare capacità di decodifica e critica della comunicazione mediatica individuandone potenzialità e rischi.	(letteratura, arte, musica, ecc.) e sa contestualizzarle storicamente e geograficamente. - Si esprime in maniera efficace attraverso linguaggi diversi: la parola, l'immagine, la musica, la gestualità corporea, la multimedialità, ecc. - Ha consapevolezza e si adopera per la tutela del patrimonio storico, artistico e culturale - Esprime valutazione critiche su messaggi veicolati dai media (film, programmi tv, pubblicità, socialnetwork, ecc.)	produzioni artistiche" - "Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per ricostruire ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società." - "In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, si esprime in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali"

NOTA: Allegato al PTOF la programmazione per competenze delle discipline

3e. PROCESSI VALUTATIVI

DOCUMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO CITTADINO

La valutazione costituisce un momento essenziale del processo di apprendimento/insegnamento.

È fondamentale che sia centrata sui processi di apprendimento piuttosto che sui prodotti: ogni processo richiede verifiche differenti.

È necessario proporre situazioni che offrano una sufficiente flessibilità affinché ciascuno possa essere osservato nel proprio lavoro e trovi le condizioni per migliorare.

Documenta i progressi compiuti nell'area cognitiva, ma anche il processo di evoluzione e di maturazione della personalità dell'alunno.

La valutazione non è mai fine a se stessa, ma è propositiva, infatti deve riferirsi all'attività e non alla persona, che viene così sostenuta anche nella motivazione ad apprendere. È essenziale fare in modo che i bambini non focalizzino la loro attenzione sul giudizio, ma sulla capacità di superare le difficoltà.

La valutazione espressa attraverso l'uso del voto in decimi, non sarà il risultato di una semplice valutazione numerica, né tanto meno di una media matematica di tutti i voti ottenuti in una disciplina, ma il risultato di un percorso che tiene conto:

- della situazione di partenza di ogni singolo alunno;
- degli apprendimenti rispetto agli obiettivi disciplinari stabiliti;
- dell'acquisizione graduale di autonomia e di motivazione allo studio.

Il controllo sistematico e frequente del livello di acquisizione di abilità, conoscenze e competenze ha lo scopo di fornire tempestivamente indicazioni utili per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento per gli alunni.

Permette inoltre agli insegnanti di valutare l'efficacia del percorso formativo. Strumenti valutativi sono: colloqui, esercitazioni scritte e orali, test, verifiche scritte e orali, relazioni individuali o di gruppo, produzioni autonome da parte dello studente, discussioni collettive, rubriche, feedback formativo, le check list e le performance list.

Per favorire la motivazione e la consapevolezza del compito, l'alunno, a partire dalle ultime classi della scuola Primaria, verrà informato dei criteri di valutazione che si intendono adottare affinché sappia con precisione cosa ci si aspetta da lui al termine di un lavoro. L'analisi dei risultati delle prove nazionali, che si svolgono in Seconda e in Quinta nella scuola Primaria e in Terza nella scuola Secondaria di primo grado, permette all'Istituto di riflettere sulla propria offerta formativa e sui processi valutativi.

Momento essenziale della valutazione è la definizione del livello delle competenze raggiunte dagli alunni, che viene certificato al termine di ogni grado di scuola (Primaria e Secondaria di primo grado) su un apposito modello ministeriale e che accompagna la scheda di valutazione.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Fermi i principi indicati nei criteri per l'ammissione alle classi successive e all'esame di licenza, si precisa che la valutazione:

- ✓ è finalizzata alla continua regolazione dei processi di insegnamento/apprendimento da parte di tutti i componenti, individuali e collegiali, dell'apparato scolastico;
- ✓ prevede tempestivi e puntuali interventi individualizzati/di gruppo/di classe, per il recupero, il consolidamento e il potenziamento delle conoscenze e delle abilità, al fine della promozione di tutte le opportunità educative;
- ✓ tiene conto dei diversi livelli individuali di partenza, che si rilevano inizialmente;
- ✓ riguarda l'Area socio-affettiva (interessi degli alunni, rapporti interpersonali, e partecipazione alle attività, metodo di lavoro/studio, impegno), è espressa con un voto numerico elaborato dal Consiglio di Classe attraverso uno schema predisposto;
- ✓ riguarda l'Area cognitiva (conoscenze, comprensione dei messaggi, capacità logiche ed operative, linguaggi delle varie discipline) e si esprime in un voto numerico;
- ✓ avviene attraverso l'osservazione sistematica dei processi di apprendimento, così come dei comportamenti, e la valutazione delle varie verifiche svolte in forma orale, scritta e pratica.

Per la scuola primaria:

Viene valutata in una sessione disposta all'interno del documento; include un insieme di condotte cognitive, sociali e relazionali che riconoscono i progressi nell'apprendimento e nello sviluppo personale e sociale dell'allievo. Vengono misurati i seguenti indicatori:

- ✓ Interesse
- ✓ Partecipazione
- ✓ Attenzione
- ✓ Impegno/Responsabilità
- ✓ Organizzazione/Autonomia
- ✓ Relazione con gli altri
- ✓ Rispetto delle regole stabilite

Per la compilazione di questa sezione del Documento è stata predisposta una griglia di aggettivi che definiscono i vari livelli.

Il giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'allievo è l'area del documento di valutazione che può essere considerata formativa.

Sono state riconosciute tre condotte da valutare, per le quali sono stati organizzati i relativi descrittori regolati per livelli e per classe. Gli indicatori scelti per il giudizio intermedio sono tre:

- relazione, con speciale riferimento agli aspetti di inserimento dell'alunno nel gruppo classe, alla qualità delle relazioni e al rispetto delle regole;
- competenze comunicative;
- modalità di apprendimento connessa ad abilità operative.

Per la scuola secondaria:

La valutazione è riferita a interessi degli alunni, rapporti interpersonali, e partecipazione alle attività, metodo di lavoro/studio, impegno ed è espressa con giudizi formulati attraverso aggettivi alla scuola primaria e con un voto numerico elaborato dal Consiglio di Classe nella scuola secondaria, sempre attraverso uno schema predisposto;

- riguarda l'Area cognitiva (conoscenze, comprensione dei messaggi, capacità logiche ed operative, linguaggi delle varie discipline) e si esprime in un voto numerico (Nella scuola primaria per la materia Religione cattolica vengono impiegati i giudizi Ottimo, Distinto, Buono, Sufficiente, Nonsufficiente)

- avviene attraverso l'osservazione sistematica dei processi di apprendimento, così come dei comportamenti, e la valutazione delle varie verifiche svolte in forma orale, scritta e pratica.

VALUTAZIONE DEL PROGETTO D'ISTITUTO

- a) Monitoraggio e valutazione del PTOF
- b) Sistema Nazionale di Valutazione – Invalsi (Classi coinvolte: seconde e quinte per la primaria, terze per la secondaria di primo grado)

Funzioni strumentali, commissioni e gruppi di lavoro:

- ✓ Elaborazione e progettazione su mandato del Collegio; valutazione di partenza, in itinere, a completamento;
- ✓ Informazione e valutazione finale con relazione al Collegio

Docenti, genitori, studenti e personale non docente:

- ✓ Somministrazione a fine anno di un questionario di valutazione del servizio (modelli dei questionari e risultati degli anni passati sono scaricabili nella sezione PTOF e progetti del sito web della scuola)

Consiglio di Classe

- ✓ Per il progetto formativo e per il piano dell'offerta formativa;
- ✓ Monitoraggio-rilevazione dell'andamento, osservazioni sistematiche, correttivi in itinere.
- ✓ Valutazione- di partenza, in itinere, a completamento.
- ✓ Informazione- alle famiglie con ricevimento settimanale; colloqui generali (due all'anno); contatti scritti o telefonici (in caso di urgenza); scheda di valutazione.

Documentazione:

Valutazione e informazione circa i progetti a cui si è data adesione.

L'autovalutazione del progetto complessivo di scuola avviene sulla base dei seguenti criteri:

- ✓ Ricaduta positiva sull'interesse e la motivazione generale degli alunni e delle famiglie, nonché degli operatori, rilevata anche attraverso questionari finali di valutazione;
- ✓ Innalzamento degli standard di istruzione, diminuzione dei fenomeni di ripetenza e di abbandono;
- ✓ Capacità degli alunni di fare scelte orientative opportune; congruo successo alla Scuola Superiore.

DOCUMENTO INTERNO “Valutazione d'Istituto”

Di seguito una sintesi del documento elaborato negli ultimi anni scolastici e aggiornato secondo le attività condotte in merito al nodo centrale rappresentato dal processo valutativo nella sua globalità, in connessione con le normative vigenti.

L'intero documento è allegato al presente Piano e consultabile sul sito della scuola.

La valutazione è rivolta principalmente su due fronti: *Valutazione delle competenze dell'Alunno* e *Valutazione di Sistema* anche attraverso la realizzazione del Piano di Miglioramento di Istituto.

A questi si affianca il ruolo regolatore del Servizio Nazionale di Valutazione (INVALSI) che fornisce elementi di confronto inerenti entrambi gli aspetti.

- a) VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE: ALUNNI (P= primaria; S = Secondaria)

- Valutazione del Comportamento P/S
- Valutazione delle competenze disciplinari P/S

- Valutazione autentica P/S
- Valutazione degli alunni con bisogni speciali P/S
- Scheda passaggio da P a S
- Ammissione alla classe successiva e all'esame di stato S
- Modello per la Certificazione delle Competenze P/S
- Modello consiglio orientativo (Si veda Sezione III punto 3g) S
- Esame di Stato Conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione S
- Criteri di conduzione dell'esame di licenza S

b) VALUTAZIONE DI SISTEMA(P/S)

- Valutazione del Curricolo e dei processi (DS, CdC-interclasse di verifica, e questionari di valutazione del servizio da parte dell'utenza e dei docenti)
- Valutazione dei Progetti (relazioni docente referente al collegio, e relazioni FS)
- Valutazione da parte degli studenti su lavoro scolastico, relazioni con i compagni e relazioni con i docenti.

b1) INVALSI P/S

- Ruolo dell'INVALSI nell'autovalutazione d'Istituto
- Esiti INVALSI per l'elaborazione di un Piano di Miglioramento d'Istituto
- Test INVALSI
- Test INVALSI per alunni con bisogni educativi speciali

Valutazione degli apprendimenti, del comportamento, delle competenze – Esame di stato - Invalsi

Il decreto 62/2017, attuativo della L. 107/2015, ha modificato significativamente le modalità di valutazione di apprendimenti, comportamento e competenze. Il 3 ottobre 2017 sono stati emanati i Decreti n. 741 e 742, cui è seguita la Circolare n. 1865. (Allegati al PTOF).

Si è istituita una Commissione di lavoro con la finalità di adeguare il processo di valutazione alle disposizioni normative, elaborando un proprio documento d'Istituto che rappresenti la trasposizione didattica dei principi pedagogici individuati.

Tipologia delle prove di verifica

- ✓ Prove strutturate
- ✓ Prove semi –strutturate
- ✓ Prove aperte
- ✓ Colloqui
- ✓ Osservazioni sistematiche
- ✓ Compiti di realtà

La scelta della tipologia di prova è dettata dal tipo di obiettivi che si intendono verificare e dalle modalità di apprendimento preferenziali della classe.

Tipologia delle prove di valutazione

- ✓ verifica di tipodiagnostico
- ✓ verifica di tipoformativo
- ✓ verifica di tiposommativo
- ✓ test di autovalutazione

Le verifiche di tipo diagnostico hanno lo scopo di rilevare i prerequisiti e/o le preconoscenze degli alunni per la messa a punto della programmazione didattica.

Durante lo svolgimento delle Unità di Apprendimento è previsto un monitoraggio continuo del livello di apprendimento degli alunni attraverso la somministrazione di prove di verifica formative tese ad individuare il grado di raggiungimento dei singoli obiettivi. Esse potranno costituire prove di valutazione differita o interattiva.

La prova sommativa è conclusiva e verifica un campionamento degli obiettivi più rappresentativi del curriculum svolto.

I test di autovalutazione hanno lo scopo di far riflettere lo studente sul processo di apprendimento al fine di predisporre un proprio percorso.

Per la Scuola Primaria:

Italiano

Prog. dell' AUSL e il Comune di Modena (Memo), come previsto dalla Legge 170/2010 e dalle Linee di Indirizzo di letto – scrittura, in collaborazione con gli Istituti Comprensivi, il Servizio N.P.I.A. della Regione Emilia Romagna dell'anno 2015. Il progetto coinvolge le classi prime e seconde ed è finalizzato all'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento nella letto-scrittura. Il monitoraggio degli apprendimenti include:

1. somministrazione nei mesi di settembre, gennaio e maggio delle prove predisposte
2. coordinamento delle azioni degli insegnanti delle classi coinvolte
3. contatti con gli operatori AUSL per il confronto e per l'analisi dei risultati delle prove. I dati raccolti saranno elaborati, analizzati e infine equiparati alle diverse realtà scolastiche del Comune di Modena. Sono prove di
 - scrittura spontanea individuali
 - lettura spontanea individuali
 - fonologiche individuali

hanno un valore conoscitivo e si collocano in un'ottica che permette di conoscere il livello individuale di concettualizzazione della lingua scritta, monitorare il processo di alfabetizzazione e infine valutare la comprensione della natura alfabetica e combinatoria del sistema linguistico.

Matematica

Competenze notazionali e numeriche degli alunni in ingresso nella classe prima elementare.

La finalità di queste prove è di rilevare competenze riguardanti i numeri, elaborate dai bambini prima e durante il primo anno della scuola primaria.

Sono coinvolte in questo progetto tutte le classi prime.

Il progetto prevede:

1. Somministrazione nei mesi di settembre, gennaio e delle prove predisposte
2. incontri con il referente cittadino per restituzione dati prove iniziali, intermedie e finali

e input didattici

3. Report finale dei risultati cittadini

Anche agli alunni di classe 2^a vengono somministrate prove di matematica all'interno del progetto cittadino "Costruire competenze in matematica. Il contenuto delle prove riguarda l'apprendimento del numero nei suoi vari aspetti con un'attenzione particolare alle abilità di calcolo. Con l'entrata in vigore delle "linee Guida regionali per l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento" si vuole indagare su eventuali problemi di discalculia. A tal fine, infatti, i bambini che avranno mostrato significative difficoltà nelle competenze numeriche saranno sottoposti, all'inizio della classe terza, a prove specifiche elaborate insieme al servizio di neuropsichiatria infantile per una possibile segnalazione di discalculia. Le prove saranno somministrate alle classi a gennaio e a maggio dalle referenti di matematica del progetto. Si riportano ora alcune sezioni del documento relative alla valutazione di SISTEMA

Valutazione del Curricolo

Il Curricolo di Istituto è costituito dal curriculum trasversale per le Competenze Chiave di Cittadinanza e dalle programmazioni educative e disciplinari per competenze.

In particolare, per Italiano, Matematica e Inglese, ora oggetto di indagine nazionale, una commissione di lavoro in verticale sta lavorando per la stesura di un curriculum verticale articolato per nuclei fondanti delle discipline.

Tali rilevazioni permettono di evidenziare, per le tre discipline, gli ambiti e i processi in cui emergono i maggiori successi o le maggiori criticità e di progettare, in relazione alle evidenze emerse, eventuali azioni correttive.

L'Invalsi

Il grafico riporta le principali tappe del processo di diagnosi a partire dagli esiti delle prove INVALSI



Il processo di diagnosi che prende spunto da un esame individuale e collegiale dei dati INVALSI integrato da altre informazioni quali il successo in uscita degli studenti, si colloca come punto focale dell'autovalutazione d'Istituto.

Test INVALSI e alunni con bisogni educativi speciali

Dalla nota MIUR – INVALSI

“Qualunque sia la tipologia del bisogno educativo speciale di un alunno, così come individuato dalla vigente normativa (legge 104/1992, direttiva 27 dicembre 2012, circolare ministeriale 8/2013, nota 22 novembre 2013) essa andrà segnalata sulla maschera elettronica per la raccolta delle informazioni di contesto individuali e in quella per l'inserimento delle risposte dello studente alle prove INVALSI, secondo le modalità operative che saranno indicate dall'INVALSI mediante specifica nota esplicativa.

La partecipazione alle prove INVALSI degli alunni con bisogni educativi speciali (BES) è sintetizzata nella tavola di seguito riportata.”



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca



Istituto nazionale per la valutazione
del sistema educativo di istruzione e di formazione

			Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
BES	Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c. 1 e c. 3 della legge 104/1992	Disabilità intellettiva	Decide la scuola	NO	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art.16, c. 3 L.104/92) Decide la scuola	PEI
		Disabilità sensoriale e motoria	Sì	Sì ^(c)	Decide la scuola	PEI
		Altra disabilità	Decide la scuola	NO ^(b)	Decide la scuola	PEI
	Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o diagnosi)	DSA certificati ai sensi della legge 170/2010 ^(d)	Decide la scuola	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
		Diagnosi di ADHD - Borderline cognitivi - Altri Disturbi evolutivi specifici	Sì	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
	Svantaggio socio- economico, linguistico e culturale		Sì	Sì	NO	-

NOTA: nel caso in cui la scuola, con il consenso dei genitori, decida di non far svolgere la prova INVALSI allo studente DSA, rilascerà un attestato di frequenza che non corrisponde alla licenza media (Legge 170/2010, Decreto attuativo e Linee Guida; O.M. 11 del 29 maggio 2015, art.2)

3f. INTEGRAZIONE/INCLUSIONE

Dal Progetto: “La casa dell’apprendimento”

Per un’Educazione alla Vita: iniziative per contrastare la dispersione scolastica, recuperare la scolarità, favorire il successo scolastico di tutti e di ognuno

A volte i sogni si frantumano e cadono a pezzi, così come la curiosità e la voglia di imparare cadono a pezzi. Assistiamo di conseguenza ad un crescente disagio di allievi, insegnanti, genitori. Per questo occorre cambiare la cultura della scuola.

Dall’anno scolastico 2016/17 la riorganizzazione della rete scolastica del Comune di Modena ha determinato la costituzione di dieci Istituti Comprensivi. Affinché questo agevoli le azioni di contrasto alla dispersione scolastica si renderà necessaria una comune progettazione strutturata in verticale dei contenuti relativi al tema. Per questo le scuole Primarie entrano in questo progetto come partner, partecipando al percorso formativo inerente la motivazione scolastica. [...] L’intento è quello di guardare al fenomeno del disagio attraverso un’ottica multifattoriale e darne una lettura in chiave di complessità. [...]

La rete delle Scuole Medie di Modena, intende costruire un nuovo modello di scuola, innovativo nella sua articolazione pomeridiana, ma anche nelle scelte didattiche e metodologiche curricolari del fare scuola quotidiano. Siamo giunti alla convinzione che sia necessario, ribadiamo, cambiare il modello di scuola. Da qui deriva il titolo assegnato al progetto: la scuola come casa dell’apprendimento, dove stare bene e crescere insieme. Per molti dei nostri alunni la scuola è l’unica “casa” che possiedono!

Si tratta di un obiettivo di ampio respiro e a lungo termine: per questo abbiamo creato una preziosa sinergia nel territorio che si pone come “mission” un forte investimento per il raggiungimento di un comune traguardo.

Come cambiare il modello di Scuola

Inspirandoci al progetto MOST2 (Motivation to Study) ed alla metodologia della FLIPPED CLASSROOM, pensiamo ad una scuola motivante, aperta, che offra diverse opportunità formative che si concretizzino al pomeriggio tramite laboratori (ri)creativi, atelier, officine, centri d’interesse, coinvolgimento delle botteghe artigiane, sperimentazione di laboratori degli itinerari Scuola-Città del Comune di Modena.

Una scuola bottega, un cantiere scuola, dove stare insieme, tutti, per costruire il proprio futuro sulla base dello sviluppo delle potenzialità di ciascuno, creando senso di appartenenza e stimolando negli alunni e negli insegnanti la sensazione di partecipare alla scuola con ruoli attivi.

È dimostrato che quando i ragazzi collaborano a realizzare un’impresa comune, diminuiscono anche le dinamiche tipiche del bullismo.

Prioritariamente, con il progetto MOST ci poniamo l’obiettivo di implementare le competenze e le abilità dei docenti di motivare gli alunni attraverso un approccio alla motivazione basato sulla psicologia culturale, “che consente di superare i limiti dell’approccio cognitivo orientato fondamentalmente alla dimensione individuale. La psicologia culturale considera la mancanza di motivazione e la difficoltà a studiare principalmente come il risultato di una mancata integrazione degli alunni più svantaggiati all’interno del contesto scolastico, che finisce con il diventare il luogo in cui si riproducono le originali differenze socio-economiche.”

L’apprendere, il pensare, il parlare, l’immaginare sono tutte azioni rese possibili dalla partecipazione a una cultura, come ci ricorda J. Bruner.

Agendo in questo senso, intendiamo promuovere un approccio fortemente improntato alla prosocialità, relativo al tempo scuola del mattino ma anche del pomeriggio: crediamo infatti che il comportamento prosociale, favorendo un apprendimento di tipo cooperativo, crei l’opportunità di condividere le differenze, in modo da valorizzare ogni singolo studente, aumentando il senso d’identità personale e di appartenenza alla comunità, dimensioni che influenzano gli stessi processi

cognitivi. Si riconosce in questo modo il fondamentale ruolo giocato dalle relazioni e dalle emozioni nei processi di apprendimento, in un continuo intreccio tra pensiero e azione.

Ecco infatti che trova spazio anche la metodologia della Flipped Classroom, o insegnamento capovolto, che trova le sue radici teoriche in Socrate, Maria Montessori e Don Milani.

Un medico e un prete hanno rivoluzionato la pedagogia del novecento! E un filosofo ha posto, più di duemila anni fa, le basi per una didattica attiva, come costruzione personale del sapere. Da qui possiamo ripartire, liberando il tempo dedicato alla lezione frontale e alla correzione dei compiti assegnati a casa per organizzare lavori di gruppo, rispondere alle domande degli alunni e per tante altre attività nelle quali veramente lo studente assume il ruolo di protagonista della sua formazione. L'insegnamento capovolto consiste proprio nell'invertire il luogo dove si segue la lezione (a casa propria anziché a scuola) con quello in cui si studia (a scuola anziché a casa). L'idea semplice ma rivoluzionaria al tempo stesso consiste nel fare in modo che i ragazzi possano consultare il materiale didattico predisposto dall'insegnante (video, risorse multimediali, libri, e-book...) relativo ad un tema (meglio ad un problema) posto, prima della lezione, quindi a casa. In classe l'insegnante può così proporre e seguire le attività applicative rimanendo al fianco degli alunni: esercitazioni, laboratori, risoluzione di problemi, studio di casi, attività di approfondimento, ecc., potendo intervenire a supporto di ognuno, personalizzando l'intervento. Approdiamo così al paradigma di una didattica di tipo costruttivista e sociale. Dobbiamo tornare seriamente ad occuparci di apprendimento, cominciando da coloro che hanno difficoltà ad imparare, cambiando modo di insegnare.

La scuola innanzitutto dovrà saper creare un clima accogliente, aperto e partecipato in cui tutti gli studenti siano accompagnati nel loro percorso educativo con attenzione ai bisogni specifici (alunni stranieri, alunni con DSA, alunni con svantaggio culturale e socio-economico: insomma tutti gli alunni con bisogni educativi speciali), per favorire la crescita delle abilità e delle competenze, per accrescere le opportunità e le occasioni d'apprendimento, per valorizzare le scelte individuali e l'autonomia nelle stesse.

ANNO SCOLASTICO 2018/19

Il Progetto “DIRITTO AL FUTURO”, in continuità con la “Casa dell'Apprendimento” (2016/17) e la prima annualità 2017/18

LINEE GUIDA PROGETTUALI

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile - “Con i bambini” Impresa Sociale – bando adolescenza

Coordinamento a cura di Fondazione San Filippo Neri

COSTRUZIONE DI UN REPERTORIO DELL' OFFERTA DI AZIONI A LIVELLO DEI DISTRETTI – a. sc. 2018/19

Nelle scuole saranno realizzati interventi pomeridiani e mattutini di intensità educativa personalizzati e/o in piccolo gruppo concernenti e/o riguardanti l'intero gruppo classe: a) Sportello consulenza ragazzi (esperti psicologi o pedagogisti su motivazione) anche con funzione di advocacy, mentoring e tutoring; b) Laboratorio/progetto tecnico-creativo (falegnameria, ecc.); c) Laboratorio/progetto socio-educativo multimediale (radio, giornalino, musica, ecc.); d) laboratori e iniziative di potenziamento e valorizzazione competenze di apprendimento (Learning Skills) e di sviluppo personale e sociale (Life skills) e) laboratori e iniziative di orientamento rivolte sia agli alunni, sia ai genitori. Nelle sedi delle associazioni e degli altri enti del terzo settore, oltre che luoghi pubblici quali teatri, biblioteche, ludoteche, palestre, campi sportivi, oratori ecc. verranno condotti f) Laboratori pratici/esperienziali (teatro, ecc.); g) interventi di rinforzo (mediazione culturale, supporto BES, ecc.); h) Laboratori sportivi. Tali iniziative laboratoriali saranno strettamente coordinate con le attività che si svolgono all'interno delle scuole, sia in orario scolastico sia in orario extrascolastico. Nelle scuole superiori verranno attivati PERCORSI DI CITTADINANZA ATTIVA volti a sperimentare servizi integrativi e

di prevenzione alla dispersione, interventi info-formativi di sensibilizzazione sui temi del volontariato e della cittadinanza attiva e solidale; la costruzione e il potenziamento di progetti di “peer education”. L'apertura anche in orario extra-scolastico delle scuole consentirà una più profonda riappropriazione ed apertura degli spazi di vita scolastici. Inoltre, da un lato, il costante coinvolgimento del personale scolastico nel processo di ricerca-azione e, dall'altro, la partecipazione delle famiglie nella co-progettazione dei percorsi educativi, stimoleranno una maggiore apertura del mondo della scuola con il territorio. Le azioni a livello scolastico ed extrascolastico rientrano pertanto in un quadro processuale che dovrà esplicitarsi all'inizio dell'anno scolastico e che si renderà disponibile sotto forma di un repertorio dell'offerta di azioni a livello distrettuale, predisposto o in corso di allestimento, a cura dei Coordinatori Pedagogici distrettuali, declinato per obiettivi; competenze e contenuti; articolazione, modalità e tempi delle azioni. Una proposta importante per definire il quadro processuale che dovrà prendere piede a partire dall'avvio del prossimo anno scolastico 2018-19 è rappresentata dalla necessità di rendere disponibile un repertorio dell'offerta di azioni a livello distrettuale, predisposto o in corso di allestimento, a cura dei Coordinatori Pedagogici distrettuali. Si ipotizza di utilizzare il seguente strumento.

1. LA GENESI DEL PROGETTO

La genesi del progetto “Diritto al Futuro” nasce come progetto partecipato in risposta al bando nazionale “Adolescenza – 11-17 anni” promosso dall'impresa sociale “Con i bambini”; soggetto attuatore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, previsto dal Protocollo d'Intesa stipulato il 29 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Presidente di Acri, l'associazione delle Fondazioni (in attuazione di quanto previsto dall'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208)

Il bando è rivolto alle organizzazioni del Terzo Settore ed al mondo della scuola. Si propone di promuovere e stimolare la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di dispersione ed abbandono scolastico degli adolescenti nella fascia di età compresa tra gli 11 ed i 17 anni. A partire da questa cornice, i rappresentanti della Scuola e del Terzo Settore della provincia di Modena hanno elaborato una proposta progettuale organica a livello provinciale.

2. SITUAZIONE DI CONTESTO

Le ricerche mettono in evidenza come il fenomeno della dispersione scolastica ad oggi in Italia interessi ancora il 14,7% della popolazione minorile in età dell'obbligo. Il dato appare ancora troppo distante dal raggiungimento dell'obiettivo UE per la riduzione del fenomeno al di sotto del 10% entro l'anno 2020. Da una ricerca realizzata in provincia di Modena nel 2016 ad opera della Fondazione San Filippo Neri ed in corso di valutazione, da un lato, emerge in via preliminare come, tra il 2013-2014 e 2014-2015, circa 500 ragazzi all'anno abbiano abbandonato il percorso di studi e, dall'altro, come il momento di passaggio tra il I° e il II° grado scolastico rappresenti il momento decisamente più critico nel verificarsi di tali abbandoni. Al contempo, emerge però anche un quadro ricco di risorse progettuali ed investimenti volti nel complesso a contrastare il disagio minorile. Tuttavia, si evidenzia come tali azioni siano portate avanti dagli innumerevoli attori coinvolti (scuola, alunni, istituzioni, famiglie, terzo settore, ecc.) in maniera frammentata e poco coordinata, spesso in assenza di processi di monitoraggio e valutazione degli interventi realizzati.

3. QUADRO NORMATIVO

L'ideazione del progetto Diritto al Futuro, si muove nell'ambito della cornice normativa delineata dai seguenti riferimenti:

- Le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione – 2012

- DPR 89/2010 - Regolamento di “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei”
- DPR 275/1999 – Regolamento in materia di Autonomia Scolastica • La legge 107/2015 - “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”
- D.Lgs n°62 del 13 Aprile 2017 - “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - C.M. 4233 del 19/02/2014 –

4. PARTNER DEL PROGETTO

Le 47 Amministrazioni Comunali e le 6 Unioni comunali, le 84 Istituzioni scolastiche della Provincia, il Cpia – 1 di Modena, numerose Associazioni Parrocchie e Cooperative appartenenti al Terzo Settore, gli Enti di Formazione professionali, la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, la Fondazione Campori, la Fondazione Gorrieri, il Coordinamento Provinciale genitori di Modena, la Provincia di Modena, l’Ausl, l’Università di Modena e Reggio Emilia

5. FINALITÀ DEL PROGETTO

L’obiettivo principale di Diritto al Futuro è quello di costruire una Comunità educante (Scuole Secondarie di I e II grado, Famiglie, Enti Locali, Servizi Territoriali, Terzo Settore...) capace di sostenere gli adolescenti svantaggiati e non a rischio di dispersione scolastica nello sviluppare un background di competenze chiave, che consenta loro di trovare il proprio spazio nella scuola, nella società e successivamente nel mercato del lavoro, attraverso un’educazione alle Life Skills di base, come da indicazioni dell’Organizzazione Mondiale della Sanità. Pertanto, il progetto Diritto al Futuro intende procedere allo sviluppo e definizione di un Sistema di Governance nella provincia di Modena volto a garantire le seguenti azioni: cooprogettazione, coordinamento, formazione supervisione, monitoraggio e valutazione di tutti quegli interventi di prevenzione, orientamento ed intensità educativa messi in campo attraverso i diversi Patti Formativi Individualizzati.

6. MACRO-AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLO SCOPO PROGETTUALE

1) Azione Orientamento

- Costruzione di una rete provinciale di interventi di prevenzione e orientamento rivolte a ragazzi e genitori*
- Saloni dell'Orientamento. Ipotizzati 5 appuntamenti tra ottobre e dicembre 2017 uno di carattere provinciale e quattro di distretto *
- Azioni di ri-orientamento scolastico in itinere
- Lavoro con le famiglie in relazione agli stereotipi che influenzano le scelte scolastiche *
- Promozione di percorsi didattici di consapevolezza delle competenze e aspirazioni dei ragazzi *
- Potenziamento del ruolo dei peer implementazione di percorsi esperienziali di cittadinanza attiva e solidale nella comunità locale, per tutte le scuole superiori di II grado, volti al potenziamento delle Life Skills e realizzati in collaborazione con il Terzo Settore

*** Queste azioni rientrano nel Progetto Orientamento finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.**

2) Azione di intensità educativa

- Creazione di opportunità formative per situazioni individuali di “vulnerabilità” nel percorso scolastico

- Progettazione di percorsi formativi individualizzati che si integrino con i curricula scolastici, cogliendo, in tal modo, l'approccio multidimensionale alla persona- studente
- Riconoscimento formale all'interno del sistema di valutazione scolastica di tali percorsi formativi in termini di acquisizione delle competenze di vita trasversali
- Costruzione di una Rete di raccordo permanente, integrata ed unitaria per l'osservazione, il monitoraggio e la gestione degli interventi di contrasto al fenomeno della dispersione scolastica a livello provinciale

L'azione sarà rivolta agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado (biennio) della provincia di Modena, a rischio di insuccesso scolastico, formativo e di abbandono del percorso d'istruzione (privi di altre misure istituzionali di sostegno).

Gli attori dell'intervento di intensità educativa sono : il **coordinatore pedagogico** (referente pedagogico sul territorio): ogni coordinamento di distretto individuerà un coordinatore pedagogico che abbia il compito di coordinamento dell'offerta formativa sul territorio; gli **educatori**: dovranno essere individuate delle figure di tutor che abbiano il compito di accompagnare i ragazzi nell'intero percorso sia interno alla Scuola che esterno; il **coordinatore scolastico**: il percorso degli studenti (percorso scolastico, rapporti con educatore, raccolta dati dalle attività/laboratori frequentati) dovrà essere seguito da un docente di riferimento della classe frequentata (Coordinatore di classe o altra figura designata all'interno del Consiglio di Classe) che lavorerà a stretto contatto con l'educatore e riconoscerà le evidenze che concorrono al raggiungimento delle competenze individuate nel Patto Formativo.

In merito agli strumenti per il riconoscimento di crediti/competenze sarà fondamentale che il percorso personalizzato trovi un riconoscimento formale all'interno del percorso scolastico curricolare e abbia una ricaduta sugli esiti scolastici, in base a quanto previsto nei patti formativi. Le competenze maturate saranno riconosciute congiuntamente dal docente di riferimento della classe frequentata e dall'educatore; dovranno essere poi validate e certificate dal Consiglio di Classe ai fini della valutazione e daranno origine a crediti all'interno del percorso curricolare dello studente.

7. IL COINVOLGIMENTO DEI COLLEGI DOCENTI

In sintesi, ai collegi docenti è richiesto di:

- prendere conoscenza del progetto esposto
- valutare la natura del progetto avvalendosi di tutti i chiarimenti necessari
- deliberare l'adesione al progetto. La delibera di adesione deve rientrare all'interno del PTOF nei termini di:
 → Condivisione integrale dell'idea e dell'impianto progettuale → Successiva individuazione dei Consigli di Classe, degli studenti interessati alla sperimentazione → Successiva individuazione per i Consigli di Classe di un coordinatore di progetto.

8. RISORSE ECONOMICHE

Alle Istituzioni scolastiche non è richiesto alcun contributo per la realizzazione del progetto. La formalizzazione dell'esito del Bando adolescenza è avvenuto nel mese di febbraio del 2018. Le fasi dettagliate del progetto e la suddivisione delle risorse saranno definite dal Coordinamento di distretto del progetto di cui le Istituzioni scolastiche sono componenti.

Dal **PAI D'ISTITUTO** (Allegato al presente Piano e consultabile sul sito della Scuola)

Nel quadro delle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del

Primo Ciclo di Istruzione, il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) dell'Istituto comprensivo n.4, costituito dalle scuole primarie "Palestrina", "Saliceto Panaro" e dalla Scuola secondaria di primo grado "G. Ferraris", recepisce le indicazioni del MIUR e dell'USR-ER in materia di Bisogni Educativi Speciali (Direttiva del 27 dicembre 2012 e Circolare Ministeriale n° 8 del 6/8/2013) volte a estendere l'ambito di applicazione delle misure previste dalla Leggen. 104 del 1992 e dalla Leggen. 170 del 2010, cui fanno capo. All'interno di questo consolidato quadro normativo di riferimento, il PAI consente di esplicitare, in modo strutturato ed organico, le iniziative di supporto didattico ed educativo che l'Istituto comprensivo n.4, attiva a favore di tutti gli alunni e in particolar modo per quelli con particolari bisogni educativi. Nella consapevolezza che per alcuni alunni il tradizionale percorso scolastico può divenire fonte di malessere e frustrazione, la scuola promuove attività specifiche in collaborazione con volontari, associazioni ed altri enti formativi presenti sul territorio, finalizzate a:

- promuovere l'autostima e la motivazione
- far emergere competenze ed abilità
- affrontare con sensibilità e attenzione il malessere che gli alunni a volte manifestano nel rapporto con il mondo scolastico perseguire il successo scolastico e l'inclusione sociale nel rispetto delle singole storie e dei vissuti dei ragazzi
- mettere in campo strategie funzionali che consentano di ottimizzare e massimizzare le risorse disponibili.

In tale ottica il PAI, frutto della riflessione collegiale, si pone, in raccordo con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, come strumento operativo di progettazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività delle azioni poste in essere dalla scuola.

Dal DOCUMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO CITTADINO

L'inclusione è un processo che mira a promuovere gli stili cognitivi, le modalità di apprendimento e le diverse intelligenze di ciascuno favorendo il successo formativo per ogni alunno. I docenti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, individuano le linee guida per l'integrazione e l'inclusione scolastica a garanzia del "pieno diritto allo studio" di tutti gli alunni ed in particolare di coloro che presentano disabilità, difficoltà di apprendimento e/o svantaggio sociale, linguistico e culturale; anche in collaborazione con la famiglia e gli Enti territoriali (N.P.I., Comune, Servizi Sociali). La scuola garantisce pertanto a tutti la possibilità di seguire il percorso della propria istruzione secondo capacità, tempi e modi personalizzati e/o individualizzati.

La classe non è un gruppo omogeneo, pertanto l'insegnamento ha lo scopo di:

- I. sviluppare le potenzialità personali degli alunni;
- II. scoprire i modelli di attività e di relazioni più consoni alle caratteristiche del singolo;
- III. promuovere la socializzazione e il confronto fra pari.

B.E.S - Bisogni Educativi Speciali

Le azioni che la scuola predispone al fine di sostenere e integrare tutti gli alunni che, per motivazioni diverse, necessitano di percorsi articolati e strumenti integrativi, sono attualmente riassunti e ridelineati nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012. Essa indica gli Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, delineando una strategia dell'inclusività scolastica, rivolta a tutti gli alunni in difficoltà. L'approccio all'integrazione scolastica si ridefinisce e modula azioni e interventi in riferimento all'area più vasta dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende: "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse."

La scuola pertanto riorganizza azioni e modalità di intervento, finalizzate al recupero e all'integrazione, per rispondere alle diverse necessità, all'interno dell'area così delineata;

momento fondamentale è l'azione del Consiglio di Classe, che predispone per tutti gli alunni in difficoltà un Piano Didattico Personalizzato (PDP), condiviso collegialmente, un percorso individualizzato, che garantisce l'integrazione di tutti gli alunni.

Inclusione alunni provenienti da altri paesi

È necessario operare per una reale integrazione e una ricca interazione tra tutti gli alunni, promuovendo la comunicazione e l'apprendimento scolastico anche attraverso percorsi per la conoscenza e l'approfondimento della lingua italiana. Nelle scuole esiste un protocollo condiviso di inserimento dei nuovi arrivati. Nella programmazione didattica, i docenti terranno in considerazione la presenza di questi alunni e si impegneranno nel proporre percorsi comuni volti al miglioramento dell'uso della lingua italiana attraverso:

- Individuazione di argomenti che, per le loro caratteristiche, sono più adatti ad una lettura interculturale.
- Predisposizione di attività espressive e socializzanti
- Utilizzazione di materiali didattici specifici, uso di laboratori, sussidi

multimediali, ... Inoltre le scuole si avvalgono della presenza di alfabetizzatori e di mediatori linguistici/culturali.

Integrazione alunni con disabilità

Per favorire una piena integrazione, la scuola deve progettare un intervento che tenda a ridurre lo svantaggio proponendo un'offerta formativa entro la quale il tempo scuola, l'organizzazione delle attività, l'utilizzo di strumenti, la scelta dei contenuti, vengano stabilite in base ai bisogni degli alunni. È necessario un progetto la cui finalità è l'integrazione dell'alunno nel sistema scuola e nel suo ambiente di vita da realizzare attraverso lo sviluppo della sua personalità, l'acquisizione di conoscenze, competenze, autonomie personali, strumentali e sociali.

L'intervento prevede:

- una didattica più collaborativa e cooperativa che metta in campo risorse e competenze diverse che si completano e si integrano;
- progetti integrativi al piano educativo individualizzato;
- progettazione e conduzione dell'azione educativo-didattica individualizzata
- una continua ed adeguata formazione degli insegnanti
- scambi di informazioni, contatti e interazione con altre

esperienze. ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

Accoglienza:

- continuità con la scuola dell'Infanzia e Primaria
- predisposizione di spazi e strumenti idonei ai bisogni specifici dei singoli allievi
 - Percorso Formativo
 - Elaborazione del PDF (profilo dinamico funzionale) e del PEI (piano educativo individualizzato).
 - Formulazione della programmazione individualizzata che contiene i percorsi didattici che si intendono offrire all'alunno e alla classe per il raggiungimento di obiettivi in ordine allo sviluppo delle competenze, alla conquista dell'autonomia e alla maturazione dell'identità, in rapporto alle effettive potenzialità dell'alunno e ai programmi didattici della scuola di inserimento
 - Attivazione di interventi, con il supporto dell'Ausl, ispirati ai bisogni di ciascun alunno, secondo quanto stabilito nei rispettivi P.E.I - Attivazione di progetti, in collaborazione con l'Ausl e l'Ufficio Istruzione del Comune di Modena, per utilizzo di sussidi informatici
 - Attività laboratoriali: CD-games, psicomotricità, laboratori tecnico – operativi (falegnameria, giardinaggio, carta a mano, ceramica ecc.) volte a favorire l'espressione delle potenzialità degli alunni
 - Attività di Progetto in orario curricolare.
- Indirizzo orientativo

- individuazione delle attitudini e degli interessi dell'allievo;
- attivazione di progetti di continuità e/o percorsi misti con le scuole superiori presenti nel territorio

Personale coinvolto direttamente

1. Gli insegnanti di sostegno specializzati
2. Gli educatori esterni o il personale assistenziale (tutti gli insegnanti sono comunque partecipi e responsabili del processo di integrazione di ogni alunno H)
3. Gli operatori dell'AUSL. 4. Le famiglie di appartenenza.

Valutazione del progetto di integrazione attraverso Monitoraggio dei risultati ottenuti
DSA - Disturbi Specifici di Apprendimento

Come è noto la dislessia è un disturbo specifico dell'apprendimento che riguarda il leggere e lo scrivere e che può verificarsi in persone per altri aspetti normo dotate. Tali soggetti non presentano, quindi, deficit di carattere neurologico o sensoriale o comunque derivanti da condizioni di svantaggio sociale. Gli studi scientifici sull'argomento hanno evidenziato che queste difficoltà, che colpiscono circa il 4% della popolazione, nascono da particolarità di funzionamento delle aree cerebrali deputate al processo di riconoscimento dei fonemi dalla traduzione di questi in grafemi nella forma scritta e, infine, alla lettura della parola scritta. Le persone affette da dislessia presentano, quindi, una difficoltà specifica nella lettura, nella scrittura e, talvolta, nel processo di calcolo, la cui entità può essere valutata con test appositi, secondo il protocollo diagnostico messo a punto dall'Associazione Italiana neuropsichiatria Infantile (SINPIA). Dato che tali difficoltà si manifestano in persone dotate di quoziente intellettivo nella norma, spesso vengono attribuite ad altri fattori: negligenza, scarso impegno o interesse. Questo può comportare ricadute a livello personale, che possono determinare un abbandono scolastico o una scelta di basso profilo rispetto alle potenzialità. Per ovviare a tali conseguenze, di questo come di altri disturbi specifici dell'apprendimento (es. discalculia, disgrafia), esistono strumenti compensativi e dispensativi che si ritiene opportuno siano utilizzati dalle scuole in questi casi, come indicato da Circolari Ministeriali e da vari documenti dell'AID.

“.... Occorre quindi ribadire in modo preciso e senza possibili fraintendimenti, che in presenza di alunni con DSA, come per qualunque altro alunno, la scuola ha il dovere, sostanziale e formale, di intervenire individuando gli strumenti e le modalità più opportune per favorirne il successo scolastico.” La Circolare Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali raccomanda di adottare tempestivamente, qualora si riscontrino le carenze riconducibili al disturbo, le misure previste dalla Legge 170/2010: i Consigli di Classe predisporranno tutti gli interventi, per favorire l'integrazione nel gruppo classe e le attività di studio degli alunni, come l'acquisto e l'utilizzo di idonei strumenti compensativi e/o informatici, la programmazione di attività di recupero e/o per piccoli gruppi, l'adozione di uno specifico piano didattico individualizzato e personalizzato. Si porrà inoltre attenzione anche alle eventuali difficoltà relazionali ed al contesto di vita e studio post-scuola (cercando la massima collaborazione possibile con le famiglie) anche per prevenire l'insorgere di situazioni di disagio. In particolare si segnala il progetto cittadino di monitoraggio letto-scrittura per l'individuazione precoce del disturbo specifico di apprendimento in collaborazione con le logopediste della NPI. La scuola, per porre in atto la propria azione di inclusione, costituisce il Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI), che estende i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLHI), secondo quanto previsto dalla Legge 104/'92, a tutta l'area BES; il Gruppo comprende varie figure operanti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti di sostegno, docenti disciplinari) ed ha la funzione di supportare l'azione della scuola nell'individuazione dei BES, nella raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi, nella rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola.

3g. CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

DOCUMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO CITTADINO

Per accompagnare il bambino nel passaggio da un ordine di scuola all'altro è fondamentale progettare un percorso in continuità nel rispetto delle specificità e delle finalità formative di ogni ordine di scuola.

Il progetto di continuità tra scuola Primaria e scuola dell'Infanzia prevede:

- incontri tra i docenti dei due ordini per confrontare finalità e specificità e iniziare a definire competenze attese e reali;
- visita alle scuole del Comprensivo da parte delle sezioni dei bambini di 5 anni di alcune scuole dell'infanzia;
- un momento di accoglienza nei plessi dei bambini e dei loro genitori per mostrare la scuola e illustrarne l'organizzazione prima dell'inizio dell'anno scolastico (scuole aperte). Il progetto di continuità tra scuola Primaria e scuola Secondaria di primo grado prevede: incontri sulla continuità organizzati a livello territoriale;
- partecipazione alla presentazione, coordinata dal Dirigente Scolastico, del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) ai genitori degli alunni delle future classi prime;
- organizzazione di visite guidate delle classi quinte con predisposizione di alcuni "laboratori-ponte" per un primo approccio alla Scuola Secondaria di primo grado;
- organizzazione tra aprile e maggio della raccolta di informazioni utili per la formazione delle future classi prime, effettuata in occasione di un colloquio tra i docenti delle Scuole Primarie e i docenti della Commissione Continuità della scuola Secondaria.
- organizzazione, al termine del primo quadrimestre, di un incontro tra i docenti delle ex classi V e i docenti coordinatori delle classi prime per una verifica sulla qualità degli inserimenti e uno scambio di informazioni utili per eventuali interventi a favore dei ragazzi.
- programmazione di attività di accoglienza specifiche per bambini diversamente abili.

Attività relative all'Orientamento:

Il progetto orientamento ha come finalità quella di mettere l'alunno in formazione in grado di conoscersi, scoprire e potenziare le proprie capacità, affrontare i propri problemi. Quanto più l'alunno acquisisce consapevolezza di sé, tanto più diventerà attivo, capace di auto orientarsi e di delineare, in collaborazione con l'adulto, un personale progetto sufficientemente definito, che dovrà prevedere momenti di discussione. Poiché il Collegio dei Docenti ritiene fondamentale che, fin dalle prime classi, venga svolta un'attenta azione di orientamento scolastico affinché il percorso formativo globale abbia successo, la nostra scuola svolge, al suo interno, al di là di specifiche attività di orientamento, una continua

azione di stimolo e di guida, mediante interventi formativi centrati sul conseguimento di competenze specifiche e sulla costruzione del sé.

Promuove quindi iniziative finalizzate a facilitare una scelta consapevole e, in particolare, per gli alunni delle classi terze della scuola Secondaria di primo grado e le loro famiglie offre incontri, anche con esperti esterni, per una riflessione sulle strategie da adottare per un adeguato orientamento. Durante il percorso formativo, gli alunni saranno avvicinati ad una conoscenza iniziale del mondo del lavoro, per aiutarli a riflettere su di sé, sulle proprie caratteristiche ed interessi, a scoprire ed esercitare le proprie potenzialità, prima di decidere che cosa fare dopo la Scuola Secondaria di primo grado.

Per le famiglie straniere la scuola offre assistenza con l'intervento di mediatori culturali.

CONSIGLIO ORIENTATIVO AI FINI DELLA SCELTA DEL PERCORSO DI STUDI

Una commissione di lavoro composta da una rappresentanza di docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado del Comune e dirigenti scolastici ha elaborato un consiglio orientativo basato su un profilo di competenze degli alunni, collegato al profilo in uscita delle Indicazioni Nazionali e al modello ministeriale di certificazione delle competenze.

Il modello sarà presentato nelle reti di ASAMO e RISMO a gennaio 2016 per permetterne la sperimentazione in tutte le Scuole Secondarie di I grado del Comune di Modena, nell'ambito dell'anno scolastico in corso.

Di seguito il modello elaborato:

Ai genitori dell'alunno/a.....Classe

L'alunno/a ha evidenziato

Motivazione verso lo studio. Esegue regolarmente le consegne assegnate, evidenziando tenacia, costanza nell'applicazione e passione verso i saperi.	Avanzato ☐ Intermedio ☐ Base ☐ Iniziale ☐	Osservazioni
Partecipazione alle attività scolastiche. Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune, esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.	Avanzato ☐ Intermedio ☐ Base ☐ Iniziale ☐	Osservazioni
Capacità di organizzazione del lavoro. Orienta le proprie scelte in modo consapevole, impegnandosi a portare a compimento sia autonomamente che in un'ottica collaborativa, il lavoro proposto. Pianifica il proprio lavoro in maniera efficace, utilizzando con pertinenza materiali e risorse a disposizione.	Avanzato ☐ Intermedio ☐ Base ☐ Iniziale ☐	Osservazioni
Preparazione scolastica di base. Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni, impegnandosi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo	Avanzato ☐ Intermedio ☐ Base ☐ Iniziale ☐	Osservazioni
Interesse e propensione per l'ambito storico- linguistico. Comprende enunciati e testi di una certa complessità, esprime le proprie idee adottando un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. È in grado di esprimersi con proprietà lessicale e morfosintattica in lingua inglese e di affrontare comunicazioni essenziali, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.	Avanzato ☐ Intermedio ☐ Base ☐ Iniziale ☐	Osservazioni
Interesse e propensione per l'ambito artistico- musicale-motorio. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali con pertinenza ed originalità.	Avanzato ☐ Intermedio ☐ Base ☐ Iniziale ☐	Osservazioni
Interesse e propensione per l'ambito tecnico- scientifico. Analizza consapevolmente i dati e i fatti della realtà, verificando l'attendibilità di analisi quantitative e statistiche proposte. Affronta problemi e situazioni con metodo e rigore logico.	Avanzato ☐ Intermedio ☐ Base ☐ Iniziale ☐	Osservazioni

3h. ASSETTI ORGANIZZATIVI E FUNZIONAMENTO

Scuola Primaria:

Disciplina	Orario obbligatorio			
	n. ore annue obbligatorie per classe			
	1 ^a	2 ^a 3 ^a	4 ^a 5 ^a	
Italiano	280	264/248	248	
Inglese	33	66/99	99	
Storia/Geografia/Cittadinanza e Costituzione	150	150	150	
Matematica	215	165/148	181	
Scienze	66	66	66	
Tecnologia	30	30	30	
Musica	50	50	50	
Arte ed Immagine	50	50	50	
Educazione Fisica	50	50	50	
Religione cattolica/Attività Alternative	66	66	66	
	Tot.990	Tot.990	Tot.990	

Relativamente alla scuola primaria il Collegio Docenti già da anni ha ridistribuito i tempi delle discipline all'interno del tempo scolastico per garantire il più possibile l'unitarietà del modello educativo, definendo una distribuzione oraria settimanale tenendo conto di un'articolazione flessibile da dedicare a ciascuna disciplina, arricchendo l'offerta formativa attraverso attività laboratoriali, anche a "classi aperte" parallele, da includere all'interno dell'orario obbligatorio, mantenendo, di regola, nell'articolazione oraria settimanale, moduli orari di 2 ore che rispettino tempi di studio e di apprendimento, adeguate e funzionali al conseguimento del successo formativo.

Alle famiglie vengono comunicati i tempi annuali dedicati alle singole discipline e i tempi che le classi possono distribuire anche flessibilmente tra le date di inizio e termine delle lezioni; gli alunni saranno abituati a seguire un orario settimanale che terrà conto di una "intelligente flessibilità" funzionale ai singoli percorsi didattici.

Gli orari settimanali o plurisettimanali vanno scanditi sulla base dei tempi di ambito, distribuendo, nel corso dell'anno, il tempo di insegnamento di ciascuna disciplina e salvaguardando comunque le scadenze trimestrali della valutazione degli alunni.

Secondaria di Primo Grado

Disciplina	30 ore: tempo normale	Indirizzo musicale *
Italiano, storia e geografia	9+1	9+1
Scienze matematiche	6	6
Tecnologia	2	2
Lingua inglese	3	3
2° lingua straniera	2	2
Arte e immagine	2	2
Musica	2	2
Strumento e lettura musicale*	-	2+1 (1 ora, facoltativa, di teoria musicale)
Scienze motorie	2	2
Religione/alternativa	1	1
Totale	30	32+1

INDIRIZZO MUSICALE (scuola secondaria di primo grado)

Alla nostra scuola, insieme all'IC 10 di Modena, fa parte l'indirizzo musicale.

Nel corrente anno scolastico è stata istituita una classe ad indirizzo musicale; qualora la normativa mutasse, come sembra previsto, per il prossimo triennio si potranno adottare scelte differenti.

Il curriculum è organizzato in due rientri di un'ora. Essendo i corsi ad indirizzo musicale fortemente individualizzati, il modello orario potrà subire variazioni a seconda delle esigenze dei singoli allievi.

Finalità:

I corsi - ricondotti ad ordinamento con il Decreto Ministeriale n. 201 del 06/08/1999 - sono finalizzati a "...promuovere la formazione globale dell'individuo offrendo al preadolescente, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva e comunicativa...".

Lo studio di uno strumento "...concorre, pertanto, alla più consapevole appropriazione del linguaggio musicale, di cui fornisce all'alunno preadolescente una piena conoscenza, integrando i suoi aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali..."

(dall'art.1 del D.M. del 13/02/1996)

Sviluppare l'insegnamento musicale significa fornire agli alunni, destinati a crescere in un mondo fortemente segnato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione, spesso soltanto subita, una maggiore capacità di lettura attiva e critica del reale, una

ulteriore possibilità di conoscenza, espressione e coscienza, razionale ed emotiva di sé. L'essenziale aspetto performativo della pratica strumentale porta alla consapevolezza della dimensione intersoggettiva e pubblica dell'evento musicale stesso, fornendo all'alunno/a un efficace contributo allo sviluppo del gusto estetico e del senso di appartenenza sociale e rafforzando il ruolo della scuola come luogo di aggregazione e diffusione di saperi, competenze e patrimoni delle diverse civiltà.

Organizzazione

Dall'anno scolastico 2009/2010 sono stati attivati i corsi ad indirizzo musicale: per la durata di tutto il triennio è possibile studiare uno strumento musicale scelto tra: chitarra, clarinetto, pianoforte e violino; l'ammissione al corso è su richiesta e prevede una prova orientativo-attitudinale, effettuata prima dell'iscrizione da una commissione composta dagli insegnanti del corso stesso, che valuterà ed indirizzerà i candidati sulla base delle preferenze espresse nella domanda, tenendo conto delle attitudini specifiche di ogni singolo allievo. Per gli alunni ammessi l'orario è di 32 ore, sono previsti due rientri pomeridiani alla settimana ad integrazione delle due ore collettive di musica previste per tutti al mattino.

I corsi di strumento sono tenuti da insegnanti titolari che affiancano all'attività didattica anche quella concertistica e/o musicologica.

La loro programmazione didattica fa parte del curriculum come qualsiasi altra materia.

La frequenza non può quindi essere interrotta in corso d'anno, perché le assenze da strumento, nel conteggio totale delle assenze, rischierebbero di compromettere la validità dell'anno scolastico. La scelta effettuata per l'indirizzo musicale ha validità per i tre anni di corso.

Gli alunni frequentanti i corsi ad indirizzo musicale potranno essere inseriti in qualsiasi sezione.

Musica d'insieme e approfondimento teoria musicale

Gli insegnanti e la scuola attribuiscono fondamentale valenza didattica della pratica di laboratorio musicale collettivo, che offre ai giovani strumentisti:

- l'autentico piacere musicale di realizzare brani a più voci di notevole impatto espressivo;
- il modo più divertente per affrontare nuovi contenuti di teoria;
- un regolare appuntamento settimanale di prova, molto utile in fase di preparazione di spettacoli, concerti e/o concorsi.

Nel prendere dimestichezza con l'attività orchestrale, i ragazzi sviluppano un forte senso di gruppo, sostenendo con il piacere di suonare insieme la motivazione individuale. L'approfondimento degli aspetti teorici è poi fondamentale in particolare per gli alunni intenzionati a proseguire gli studi musicali, anche in vista delle eventuali prove d'ammissione che saranno chiamate a sostenere.

Per questo l'orario settimanale è strutturato in modo tale che uno dei due incontri sia più lungo, comprendendo anche un momento di musica d'insieme-approfondimento. L'offerta formativa viene quindi ampliata prevedendo una frazione oraria aggiuntiva, in via opzionale.

Frequenza e distribuzione delle lezioni

Il corso si struttura attraverso due rientri pomeridiani non consecutivi, ossia a distanza di almeno un giorno, per permettere lo studio tra una lezione e l'altra.

Gli orari vengono definiti nella prima riunione con l'insegnante ed hanno validità per tutto l'anno scolastico in corso, salvo modifiche che si potranno rendere necessarie per esigenze didattiche e che saranno debitamente comunicate.

RAPPORTI SCUOLA-TERRITORIO

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, concretizzandosi in iniziative, si realizza grazie ad un consolidato rapporto tra l'Istituto e le agenzie del territorio, in particolare:

1. Amministrazione Comunale di Modena

1.1 Assessorato all'Istruzione:

- Memo (multicentro educativo – modenese)
- Itinerari scuola – città
- Galleria Civica

1.2 Assessorato alle Politiche per la Legalità e la Sicurezza, Polizia Municipale

1.3 Assessorato ai Servizi sociali

- Polo sociale 2
- 1.4 Quartiere 2
- 1.5 Sistema Bibliotecario Comunale
- 1.6 Musei
- 1.7 Archivio storico comunale
- 1.8 Assessorato all'Ambiente:
 - Ceass - Centro di Educazione Ambientale "L'Olmo" – Agenda 21
(<http://www.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=7&IDSezione=6203>)
 - MUSA Multicentro Ambiente e Salute
(<http://www.comune.modena.it/a21/ceass-lolmo/multicentro-ambiente-e-salute-musa>).
- 1.9 Assessorato alle politiche giovanili:
 - Spazio Giovani
- 2. AUSL Modena- servizio di Educazione alla salute
- 3. Provincia di Modena
- 4. Altre Amministrazioni:
 - Museo monumento al deportato di Carpi
 - Campo di Fossoli
 - Montefiorino: museo della Resistenza
 - Università di Modena - Officina Emilia
 - Luoghi di Prevenzione e Paesaggi di Prevenzione
 - Assemblea Legislativa Regione Emilia Romagna.
- 5. Scuole Primarie e Superiori di Modena
- 6. Università:
 - Facoltà di Scienze della Formazione
- 7. Volontariato sociale e Associazioni dei Genitori

RAPPORTI CON I GENITORI

La presenza dei Genitori è da sempre stata attiva nella tradizione dell'IC4, sia negli Organi Collegiali,

sia nel Ricevimento, sia in varie Attività Culturali

1. Organi Collegiali
 - Consiglio di Istituto, il cui Presidente è un genitore
 - Consigli di Classe e interclasse (non riguardanti la valutazione degli alunni)
 - Assemblee di Classe aperte a tutti i genitori (almeno due all'anno)
 - Comitato dei Genitori, formato dai quattro rappresentanti eletti per ogni classe
 - Giunta Esecutiva del Comitato dei Genitori, organo decisionale del comitato stesso
 - Gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica (legge 8.3.200; d.l. 26.3.2001, n.151)
 - Comitato per la valutazione dei docenti (Legge 107, art.1, comma 129), due rappresentanti dei genitori scelti dal Consiglio di Istituto
2. Colloqui con gli insegnanti
 - Al mattino: 1 ora settimanale per ogni docente
 - Al pomeriggio: 2 colloqui generali per quadrimestre (un giorno per le classi I e II e un giorno per le classi III)
3. Attività culturali

ACCOGLIENZA SCUOLA G. FERRARIS

Le famiglie sono coinvolte nell'iniziativa dedicata all'ACCOGLIENZA, che si concretizza nella tradizionale Gara Fotografica di inizio d'anno; nella Festa dell'Aria e in iniziative specifiche anno per anno. Sono riservati ai Genitori Corsi di Aggiornamento e serate di informazione su temi come Orientamento, Educazione all'affettività-sessualità degli adolescenti, prevenzione delle tossicodipendenze, o altri, concordati tra Collegio

dei Docenti e Comitato dei Genitori, con la collaborazione dei vari Enti del Territorio, come i progetti biennali con la circoscrizione. Il Comitato Genitori, in accordo con il Collegio dei Docenti, organizza numerose attività quali: mostre, feste durante e/o a fine anno scolastico

ACCOGLIENZA SCUOLA PRIMARIA:

a) accoglienza dell'alunno e continuità del processo educativo

La scuola si adopera per creare situazioni piacevoli e di continuità con l'ambiente di provenienza anche per far superare eventuali situazioni di ansia del bambino; così pure viene fatta grande attenzione alla dimensione emotiva dell'apprendere/insegnare ed alle dinamiche relazionali per realizzare un ambiente favorevole all'imparare con gli altri ed alla costruzione di una positiva immagine di sé nel rispetto dell'altro. Gli insegnanti del Circolo promuovono la continuità del processo educativo inteso come accordo tra i diversi ordini di scuola (infanzia, primaria, secondaria di 1° grado) ed anche come intreccio di relazioni tra scuola/famiglia/territorio per la realizzazione di un progetto educativo coerente, teso a promuovere uno sviluppo continuo ed unitario di bambine e bambini. "La scuola elementare contribuisce, in ragione delle sue specifiche finalità educative e didattiche, anche mediante momenti di raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo con la scuola materna e con la scuola media, a promuovere la continuità del processo educativo, condizione questa essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria." (C.M. 16/11/92 n°339)

"Una particolare cura richiede la continuità finalizzata al coordinamento dei curricoli degli anni ponte, alla comunicazione di informazioni utili sui bambini e sui percorsi didattici effettuati, alla connessione fra i rispettivi impianti metodologici e didattici ed all'eventuale organizzazione di attività comuni".

Interlocutori che attivano il proprio intervento intenzionale e sistematico

- ✓ Scuola Infanzia-Primaria-Secondaria di 1° grado
- ✓ Commissione Handicap e difficoltà di apprendimento
- ✓ Servizio di Neuropsichiatria infantile
- ✓ Commissione alunni stranieri
- ✓ Coordinamento pedagogico
- ✓ Docenti - sez.5 anni
- ✓ Cl. 5^a
- ✓ 1^a cl. Sc. Secondaria 1° grado

I processi intenzionalmente attivati nella primaria ed i contenuti degli interventi con i genitori:

- **gen.:** il D.S. e gli insegnanti incontrano i genitori degli alunni obbligati. Su richiesta dell'utenza la scuola è disposta ad incontrare i genitori per una visita guidata nelle scuole.
- **inizio sett.:** i docenti di classe incontrano i genitori in una assemblea per definire gli aspetti organizzativi dell'inserimento scolastico
- **entro il 10 ottobre:** i docenti incontrano i genitori per un colloquio individuale di conoscenza dell'alunno
- **entro ott.:** i docenti presentano il Patto di Corresponsabilità Educativa

con gli alunni:

- **maggio:** visite degli alunni della scuola dell'infanzia alla scuola primaria e degli alunni di classe 5^a alla scuola secondaria di 1° grado per conoscere il nuovo ambiente ed incontrare i compagni di classe prima e/o quinta.
- **mag/giu:** eventuale invito alla festa di fine anno scolastico o ad altre iniziative
- **sett.:** invito a scuola dei bambini nuovi iscritti prima della data d'inizio dell'attività didattica nell'ambito della giornata dell'accoglienza

In analogia con quanto attivato per l'accoglienza degli alunni di classe 1^a, i docenti delle classi 5^a del Circolo oltre ad interessarsi di far conoscere ai bambini il nuovo ordine di scuola, li aiuteranno in un percorso di consapevolezza delle proprie potenzialità in un'ottica di rinforzo dell'autostima e di sostegno nell'avvio della nuova esperienza scolastica.

fra docenti dei diversi ordini di scuola:

- **marzo/maggio:** incontri per:
 - progettazione di modalità per facilitare la visita degli alunni della sc. dell'infanzia con la scuola primaria e della scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado
 - passaggio delle informazioni sugli alunni ed in particolare su quelli in difficoltà di apprendimento
 - invio delle schede di passaggio delle informazioni sugli alunni

L'attenzione alla **qualità del servizio** si concretizza attraverso la:

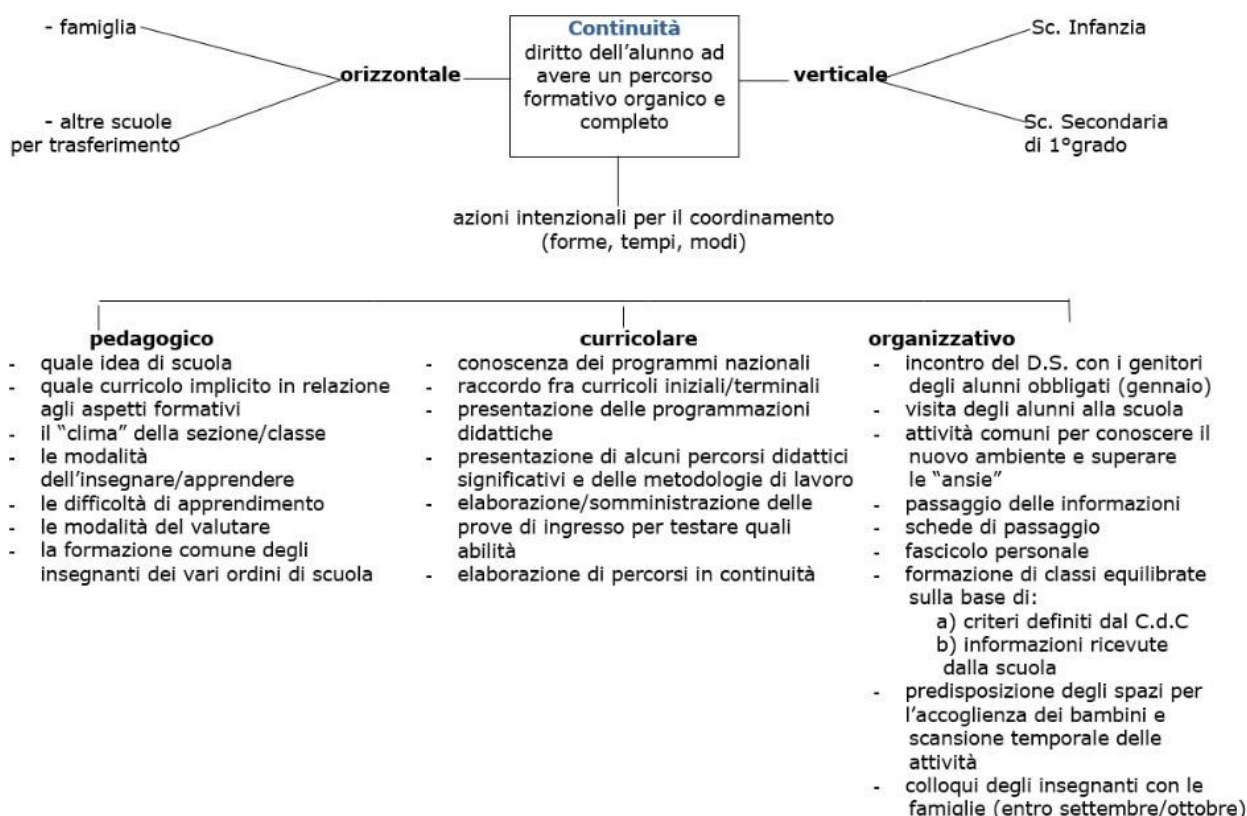
accoglienza dei genitori:

soddisfare le richieste di conoscenza relative a:

- ✓ modello scolastico e organizzazione
- ✓ regolamento interno
- ✓ modalità di iscrizione

accoglienza degli alunni:

- ✓ valorizzazione delle esperienze scolastiche precedenti
- ✓ conoscenza del bambino attraverso colloqui individuali programmati con la famiglia e/o con le agenzie di supporto
- ✓ raccolta di informazioni sulla cultura, la lingua, il sistema scolastico del paese di provenienza degli alunni stranieri
- ✓ predisposizione di un ambiente accogliente e motivante
- ✓ predisposizione di un "clima relazionale" che favorisca l'inserimento di tutti gli alunni valorizzando la diversità



b) accoglienza degli alunnistranieri

La presenza di alunni provenienti da altri Paesi, diventando esperienza del quotidiano ed ingrediente normale di una scuola che cambia e che si configura come luogo privilegiato di accoglienza, integrazione, costruzione di nuove appartenenze.

Al fine di migliorare le modalità di accoglienza e di integrazione sono stati stilati dei "suggerimenti operativi" frutto di un lavoro condiviso all'interno della città dagli otto circoli di Modena, tenendo conto delle "linee guida ministeriali" (febbraio 2006). Per organizzare l'accoglienza sia di coloro che si iscrivono nei tempi previsti, sia di coloro che arrivano nel corso dell'anno scolastico, viene istituita, nel Circolo, una specifica Commissione.

Funzioni e compiti della Commissione Integrazione dell'Istituto e del Referente

Compiti della Commissione:

- ✓ propone percorsi di accoglienza
- ✓ predispone strumenti e materiali per l'insegnamento-apprendimento dell'italiano come L2
- ✓ stabilisce contatti con scuole, enti ed istituzioni del territorio per acquisire indicazioni progettuali e didattiche
- ✓ programma percorsi didattici individualizzati ed eventualmente effettua una revisione della programmazione
- ✓ somministra le "prove per la valutazione oggettiva delle competenze verbali e non verbali in bambini bilingui ("Babil" classi 1^a e 2^a e prove di comprensione per le classi 3^a) messe a punto dal gruppo di ricerca del Laboratorio per l'Assessment dei Disturbi di Apprendimento (L.A.D.A)

L'apprendimento linguistico è considerato dal punto di vista cognitivo, emotivo, e sociale, coinvolgendo docenti, genitori e psicologi per una strategia di intervento comune.

Compiti del referente:

- ✓ coordinamento delle attività di accoglienza e integrazione nel Circolo
- ✓ informazione al Collegio

- ✓ collaborazione con MEMO
- ✓ colloquio con le famiglie
- ✓ rilevazione delle competenze linguistiche degli alunni in ingresso
- ✓ somministrazione delle prove di accertamento della competenza linguistica
- ✓ comunicazione dei bisogni dell'alunno/a agli insegnanti delle classi parallele in cui il bambino sarà accolto
- ✓ prosecuzione dell'esperienza del confronto a livello cittadino all'interno del gruppo Intercircolo

La fase dell'accoglienza, che spesso rappresenta il primo contatto del bambino e della famiglia con la scuola, viene articolata tenendo conto del protocollo di accoglienza e dei seguenti aspetti:

amministrativo:

- ✓ procedure di iscrizione/documentazione
- ✓ accertamento della scolarità precedente, dello stato di salute, della situazione giuridica e familiare

comunicativo:

- ✓ modalità di informazione/comunicazione fra scuola e famiglia
- ✓ attenzione agli aspetti non verbali della comunicazione
- ✓ eventuale ricorso ad interpreti/mediatori linguistici per facilitare la comunicazione e superare le difficoltà anche nel tentativo di stabilire una relazione di fiducia ed un dialogo positivo tra scuola e famiglia

relazionale:

- ✓ attenzione al "clima" ed alla relazione per ridurre ansia, diffidenza, distanza
- ✓ attenzione ai momenti iniziali di socializzazione del bambino con i compagni per permettere un inserimento graduale all'alunno straniero impegnato in uno sforzo enorme di adattamento e di apprendimento.

sociale:

- ✓ contatti con enti ed associazioni del territorio per collaborazioni ed intese al fine di utilizzare al meglio le risorse della scuola e dell'extrascuola.

Dalla fase dell'accoglienza l'attenzione si sposta allo sviluppo delle competenze linguistiche e all'approccio interculturale e si pone attenzione alla valorizzazione delle differenze, alla relazione con l'altro, alla scoperta e allo scambio fra storie e culture. Nella seconda fase del percorso scolastico del bambino neo arrivato viene proposto uno strumento di rilevazione del processo di integrazione.

“Il quaderno di osservazione”, attraverso la declinazione di sei indicatori valuta anche le azioni attuate dalla scuola e la loro ricaduta sul processo di integrazione del bambino.

Gli indicatori sono relativi a:

- il percorso scolastico
- le competenze linguistiche sia nella lingua madre sia nell'italiano come L2
- i fili della propria storia
- la motivazione
- la relazione in classe
- la relazione nella città

Gli insegnanti dell'Istituto, utilizzando tutte le risorse possibili, (progetti, attività aggiuntive di insegnamento, orario in compresenza, volontariato, risorse del territorio: MEMO, ecc.) si impegnano ad articolare percorsi individuali di apprendimento, definiti sulla base delle condizioni di partenza e degli obiettivi che si ritiene possano essere conseguiti soprattutto per rispondere ai bisogni linguistici.

Compatibilmente con la disponibilità di specifici fondi destinati alle scuole a forte processo migratorio vengono attivati inoltre momenti di approfondimento della lingua italiana sia in orario scolastico quali accoglienza a settembre o in corso d'anno, sia in orario extrascolastico come l'approfondimento linguistico realizzato al termine dell'anno

scolastico, nel mese di giugno, attraverso un corso estivo destinato agli alunni stranieri.

Organizzazione della scuola

Scuola secondaria Primo grado G. Ferraris:

Plesso	n. sezioni	Tempo scuola	Attività extracurricolari	Servizi
Scuola Secondaria 1° Ferraris	9sezioni Di cui: 3 sezioni Spagnolo 6sezioni Francese	30 ore settimanali dal lunedì al sabato Indirizzo musicale: 32 ore + 1 facoltativa di Teoria Musicale 2 rientri: 1 ora strumento	Progetti pomeridiani di ampliamento dell'offerta formativa	Auspicabile riuscire ad organizzare un servizio di sorveglianza per la Pausa pranzo per garantire la permanenza all'interno dell'edificio scolastico tra le ore 13 e l'inizio delle attività pomeridiane
	corso ad Indirizzo Musicale	+ 1 ora facoltativa di Teoria Musicale		extracurricolari

Scuola Primaria:

Plesso	n. sezioni	Tempo scuola	Attività extracurricolari	Servizi
Sc. Primaria Palestrina	16 a T.P.	8.30/16.30	Serate di lettura	Pre e postscuola Mensa Pedibus
Sc. Primaria Saliceto Panaro	20 a T.P.	8.30/16.30	Serate di lettura	Pre e postscuola Mensa Pedibus

L'IC4, seguendo le Indicazioni Nazionali e nel rispetto dei principi pedagogici adottati, che fanno riferimento ad una Teoria dell'apprendimento neocostruzionista, passando dalla "Trasmissione dei saperi" alla "Costruzione dei saperi", in cui la conoscenza non è più solo punto di arrivo, ma assume un ruolo attivo all'interno del processo di Costruzione delle Competenze, continua un lavoro di approfondimento e riflessione interna, costituendo Gruppi di Ricerca e Commissioni di lavoro, in linea con la nostra idea di scuola.

Inoltre, attraverso momenti Collegiali, a maggio 2018 si è effettuata la verifica del Piano in merito alle tematiche di sviluppo afferenti alle quattro macroaree del PTOF, qui di seguito elencate:

- Ambienti di Apprendimento
- Valutazione
- Inclusione
- Didattica per Competenze
- Relazione Educativa

- Patto di Corresponsabilità
- Progetti identificativi del PTOF
- Continuità e Curricolo verticale

Di seguito una breve sintesi dei lavori di gruppo collegiali per la verifica del POF dell'anno scolastico 2017/18. Tale documento rappresenta il punto di partenza per l'elaborazione del futuro piano triennale 2019/2022.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	L'uso flessibile degli spazi, l'ambiente di apprendimento adattato alla pedagogia attiva, collaborativa, sostenuta dalle tecnologie, favorisce la "dimensione sociale" dell'apprendimento.
VALUTAZIONE	E' emersa la necessità di individuare criteri e modalità di valutazione condivisa. Il Collegio ha elaborato un proprio Documento, in applicazione del Dlgs. 62, in cui si definiscano criteri e modalità di valutazione, con particolare riferimento a: ● Voti accompagnati dai livelli di apprendimento ● Comportamento espresso con giudizio ● Competenze di Cittadinanza e Costituzione
INCLUSIONE	Il percorso inclusivo deve essere progettato, condiviso, sostenuto da docenti, famiglie, alunni per promuovere il successo formativo, consapevoli che la stesura del PEI o PDF non sia di per sé garanzia di successo.
PATTO DI CORRESPONSABILITA'	Condivisione del Patto pedagogico dell'IC4 e sua riformulazione, alla luce di una comunicazione sempre chiara e trasparente alle famiglie, garanzie di tutela dei docenti e degli alunni, nel rispetto dei propri ruoli.
PROGETTI IDENTIFICATIVI DEL POF	La riflessione collegiale e del gruppo di lavoro, alla luce di quanto emerso dal RAV, in sintonia col PDM, ha condotto ad una revisione dell'impianto progettuale volta a valorizzare le risorse professionali interne. Quadro di riferimento: ● Percorsi del curricolo verticale ● Percorsi in linea con i traguardi di competenza delle discipline ● Attività riconducibili a Cittadinanza e Costituzione
CONTINUITA'	Il Collegio, attraverso una Commissione mista Primaria/Media, deve elaborare un Curricolo verticale, partendo da Ita, Mate ed Inglese, riconoscendo i nuclei essenziali, in linea con i Traguardi di Competenze ed il Profilo dell'alunno.

Sezione IV
FABBISOGNO DI ORGANICO

SEZIONE 4. FABBISOGNO DI ORGANICO*La quarta pietra***4a. POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO**

Scuola primaria				
Classe di concorso	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	a.s. 2019-20	Motivazione della richiesta
Sostegno	12	12	12	Numero necessario per garantire ai 33 alunni certificati che frequenteranno nell'anno scolastico 2017/18, un significativo percorso di crescita. Guardando lo storico della scuola, il numero degli alunni certificati si aggira intorno ai 60, pertanto si indica medesima richiesta di personale per le altre due annualità
comune	72	72	72	Numero necessario per garantire l'insegnamento su 36 classi.
L2	1	1	1	Numero necessario per garantire l'insegnamento su 36 classi.

Scuola secondaria di 1°GRADO				
Classe di concorso	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	a.s. 2019-20	Motivazione della richiesta
AD00 Sostegno	10	10	10	Numero necessario per garantire ai 27 alunni certificati che frequenteranno nell'anno scolastico 2018/19, un significativo percorso di crescita. Guardando lo storico della scuola, il numero degli alunni certificati si aggira intorno ai 27, pertanto si indica medesima richiesta di personale per altre due annualità.
A022 (ITA)	15	15	15	Numero necessario per garantire l'insegnamento su 27 classi.
A030 (MUS)	3	3	3	Numero necessario per garantire l'insegnamento su 27 classi.
A028 (MAT)	9	9	9	Numero necessario per garantire l'insegnamento su 27 classi.
A049 (S. M)	3	3	3	Numero necessario per garantire l'insegnamento su 27 classi.
A060 (TEC)	3	3	3	Numero necessario per garantire l'insegnamento su 27 classi.
A001(ART)	4	4	4	Numero necessario per garantire l'insegnamento su 27 classi.
AA25 (FRA)	2	2	2	Numero necessario per garantire l'insegnamento su 18 classi.
AB25 (ING)	4+9 ore	4+9 ore	4+9 ore	Numero necessario per garantire l'insegnamento su 27 classi.
AC25 (SPA)	1	1	1	Numero necessario per garantire l'insegnamento su 9 classi.
AB56 (CHIT)	1	1	1	Scuola ad indirizzo musicale: 1 corsi
AC56 (CLA)	1	1	1	Scuola ad indirizzo musicale: 1 corsi
AJ56 (PIA)	1	1	1	Scuola ad indirizzo musicale: 1 corsi
AM56 (VIO)	1	1	1	Scuola ad indirizzo musicale: 1 corsi

4c. POSTI PER IL POTENZIAMENTO

Tipologia (es. posto comune primaria, posto L2 primaria, classe di concorso scuola secondaria...)	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche e alla progettazione d'Istituto)
A060 (Tecnologia)	2	ATTIVITA' PROGETTUALI PER IL MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO. POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI MEDIANTE IL LAVORO PER CLASSI APERTE, GRUPPI ETEROGENEI E DIDATTICA LABORATORIALE.
A022 (Italiano)	2	ATTIVITA' PROGETTUALI PER IL MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO. POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI MEDIANTE IL LAVORO PER CLASSI APERTE, GRUPPI ETEROGENEI E DIDATTICA LABORATORIALE.
A025 (Inglese)	1	ATTIVITA' PROGETTUALI PER IL MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO. POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI MEDIANTE IL LAVORO PER CLASSI APERTE, GRUPPI ETEROGENEI E DIDATTICA LABORATORIALE.
AD00 (Sostegno)	1	ATTIVITA' PROGETTUALI PER L'INCLUSIONE E IL MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO. POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI MEDIANTE IL LAVORO PER CLASSI APERTE, GRUPPI ETEROGENEI E DIDATTICA LABORATORIALE.
Posto Comune Primaria AN	4	ATTIVITA' PROGETTUALI PER IL MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO. POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI MEDIANTE IL LAVORO PER CLASSI APERTE, GRUPPI ETEROGENEI E DIDATTICA LABORATORIALE.
Posto Sostegno Primaria EH	2	ALUNNI IN DISAGIO - ATTIVITA' PROGETTUALI PER IL MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO. POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI MEDIANTE IL LAVORO PER CLASSI APERTE, GRUPPI ETEROGENEI E DIDATTICA LABORATORIALE.

4d. POSTI PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO

Tipologia	n.	Motivazione
Personale amministrativo	8 (compreso DSGA)	Numero necessario alla gestione amministrativo-contabile della scuola, in rapporto all'attuale numero di alunni e personale scolastico.
Personale ausiliario	16	Numero necessario all'espletamento delle funzioni proprie del personale, in rapporto all'attuale numero di alunni.

SEZIONE V
PROGRAMMAZIONE
DELLE ATTIVITA' FORMATIVE
RIVOLTE AL PERSONALE

SEZIONE 5.**PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE***La quinta pietra***INTEGRAZIONE PTOF 2018/19**

Il comprensivo 4 ritiene la formazione del proprio personale docente e non, un settore nel quale investire tempo e risorse per garantire un'azione didattica efficace ed efficiente, aggiornata alle più recenti teorie pedagogiche e linee guida dell'educazione nel XXI secolo. In particolare, le attività formative proposte e previste rientrano nelle aree tematiche afferenti alle priorità individuate dal Piano per la formazione dei docenti 2016/20 (MIUR):

- competenze di sistema
- competenze del XXI secolo
- competenze chiave di Cittadinanza (maggio 2018)
- competenze per una scuola inclusiva

Attività formative	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
PIANODIFORMAZIONE D'AMBITO Il comprensivo 4 è scuola polo per la formazione d'ambito all'interno della quale sono articolati diversi percorsi formativi afferenti alle 9 priorità del Piano 2016/20. I docenti possono presentare la propria candidatura per partecipare ai corsi. I programmi sono pubblicati sul sito della Scuola.	DOCENTI	
RAV e Piano di Miglioramento prevedono una formazione specifica dei docenti sui seguenti temi: Competenze, Curricolo disciplinare, Valutazione, con una attività di formazione, documentata e certificata, sia di Collegio, sia individuale, sia di Autoformazione.	DOCENTI P/S	MIGLIORARE I RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO, VALORIZZANDO E POTENZIANDO LE COMPETENZE DISCIPLINARI E LE METODOLOGIE LABORATORIALI, ANCHE ATTRAVERSO UNA PIU' APPROFONDATA RIFLESSIONE SULLE PRATICHE VALUTATIVE. VALORIZZARE E POTENZIARE LE COMPETENZE DI CITTADINANZA POTENZIARE LE AZIONI DI CONTINUITA' IN ENTRATA (SC. PRIMARIA) E IN USCITA (SC. SEC. II GRADO-RISULTATI A DISTANZA)
AUTOFORMAZIONE D'ISTITUTO	DOCENTI	IL COLLEHIO HA DELIBERATO UN PACCHETTO DI 8/10 ORE DI AUTOFORMAZIONE IN PREPARAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA SECONDARIA ARTICOLATO SU 5 GIORNI.

AZIONIDIFORMAZIONERIVOLTEPERSONALE ATA

	Collaboratori scolastici	Segreteria
Formazione sicurezza	Primo Soccorso Antincendio	Primo Soccorso Antincendio

SEZIONE VI
FABBISOGNO DI
ATTREZZATURE
E INFRASTRUTTURE MATERIALI

SEZIONE 6. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

L'ultima pietra - L'arco

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche del capo I e alla progettazione del capo III	Fonti di finanziamento
Arredi per nuovi ambienti di apprendimento in funzione di una didattica innovativa e digitalmente aumentata	• Potenziare le didattiche attive e laboratoriali • Adeguare l'organizzazione della scuola ai bisogni dell'utenza	La scuola ha partecipato ai seguenti bandi: • PON "Realizzazione Ambienti Digitali" • MIUR "Scuole Accoglienti" • Contributo volontario genitori
Ridestinazione d'uso di spazi scolastici: -atelier creativi Laboratori "School-friendly"	• Potenziare le didattiche attive e laboratoriali	• -MIUR "Scuole Accoglienti" -Bandi territoriali
Implementazione e Manutenzione, aggiornamenti delle dotazioni informatiche e tecnologiche	• Adeguare l'organizzazione della scuola ai bisogni dell'utenza	• Fondi MIUR per il Funzionamento • Bandi territoriali • Bando PNSD in rete regionale

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati, resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione Scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

Allegati:

- Piano di Miglioramento
- PAI d'Istituto
- Documento Valutazione d'Istituto
- Programmazioni per competenze disciplinari
- PNSD (Progetto di realizzazione Piano Nazionale Scuola Digitale)
- VALUTARE, MA COME? (Il processo della Valutazione)
- Regolamento d'Istituto

Il PTOF corredato degli allegati è pubblicato sul sito della Scuola nell'apposita sezione.

Continuità e Curricolo verticale

Di seguito una sintesi del documento elaborato negli ultimi anni scolastici e aggiornato secondo le attività condotte in merito al nodo centrale rappresentato dal processo valutativo nella sua globalità, in connessione con le normative vigenti.

L'intero documento è allegato al presente Piano e consultabile sul sito della scuola.

La valutazione è rivolta principalmente su due fronti: *Valutazione delle competenze dell'Alunno* e *Valutazione di Sistema* anche attraverso la realizzazione del Piano di Miglioramento di Istituto.

A questi si affianca il ruolo regolatore del Servizio Nazionale di Valutazione (INVALSI) che fornisce elementi di confronto inerenti entrambi gli aspetti.

A) VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE: ALUNNI (P= primaria; S = Secondaria)

- Valutazione del Comportamento P/S
- Valutazione delle competenze disciplinari P/S
- Valutazione autentica P/S
- Valutazione degli alunni con bisogni speciali P/S
- Scheda passaggio da P a S
- Ammissione alla classe successiva e all'esame di stato S
- Modello per la Certificazione delle Competenze P/S
- Modello consiglio orientativo (Si veda Sezione III punto 3g) S
- Esame di Stato Conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione S
- Criteri di conduzione dell'esame di licenza S

B) VALUTAZIONE DI SISTEMA (P/S)

- Valutazione del Curricolo e dei processi (DS, CdC-interclasse di verifica, e questionari di valutazione del servizio da parte dell'utenza e dei docenti)
- Valutazione dei Progetti (relazioni docente referente al collegio, e relazioni FS)
- Valutazione da parte degli studenti su lavoro scolastico, relazioni con i compagni e relazioni con i docenti.

C1) INVALSI P/S

- C) Ruolo dell'INVALSI nell'autovalutazione d'Istituto
- D) Esiti INVALSI per l'elaborazione di un Piano di Miglioramento d'Istituto
- E) Test INVALSI
- F) Test INVALSI per alunni con bisogni educativi speciali

C2) PROVE TIMMS